N. 222 — Domenica-Lunedì 11-12 Agosto — ANNO XXIX — 1895 TORINO — Domenica-Lunedì 11-12 Agosto — N. 222

ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
si ricevono agli uffici di pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, angolo via Santa Teresa.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 8: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1. — Avvisi economici Centesimi 5 ogni due parole.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
in Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C. Piazza Castello, Galleria Subalpina;
fuori Torino presso gli uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 32 16 5 50
Estero — qualunque destinazione 52 26 9 00
Supplementi, Doni, ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

I convegni di Ischl

L'abdicazione del Coburgo?

(Nostra corrispondenza).

Vienna, 8.

(Fole) — I convegni di Ischl — poichè oramai così vennero battezzati — servirono di tema a tutta la Stampa europea; ma chi se ne occupò maggiormente fu quella austriaca, la quale volle ravvisare in essi un'importanza politica che mi pare vada molto al di là del vero. I fatti che si sono andati svolgendo ultimamente nella penisola balcanica sono di una gravità indiscutibile; ma essi non costituiscono un nonsenso per cui la diplomazia abbia d'un subito a commuoversi. La situazione non è grave da oggi, ma da lunga pezza; quindi i Governi devono essersi scambiate le proprie vedute da molto tempo su questo argomento.

Certo che la visita del Goluchowski a Hohenlohe avrà servito a uno scambio soddisfacente di idee; ma mi pare che sarebbe un assurdo il credere che questioni tanto vitali fossero state soltanto adesso il tema dei loro discorsi. Un accordo in questo senso dev'essere completo fra le Potenze componenti la triplice. La presenza perciò del Goluchowski ad Ischl e ad Aussee, dove villeggia il cancelliere germanico, non la si può interpretare più che altro che quale atto di cortesia, sia rispetto all'Hohenlohe, sia rispetto ai Reali di Rumania, presso la cui Corte il conte rappresentò l'Austria. Fu un atto di dovere ch'egli compì, quale cancelliere dell'Impero, verso gli ospiti illustri del suo sovrano e verso l'Hohenlohe, il quale trovasi in realtà austriaco. L'intervista non rivestì che un carattere personale, tanto che il ministro ungherese Banffy, e quello austriaco Kielmansegg vennero congedati prima del suo arrivo, e il re Carlo di Rumania non si fece accompagnare nè da un ministro nè da un uomo di Stato.

Anche la visita del re rumeno diede luogo a tutte le congetture possibili, e si giunse persino a dire che gli si volesse offrire la corona principesca della Bulgaria. Il re Carlo, legato da molti anni da una sincera amicizia all'imperatore Francesco Giuseppe, non tralascia di rendergli visita ogniqualvolta passa sul suolo austriaco. Così fece anche quest'anno. Questo e nient'altro lo scopo della sua gita ad Ischl. Di speciali accordi o convenzioni non ci poteva esser discorso, dacchè non è più un mistero, e se mai egli è pubblico, come si esprimono i tedeschi, esser la Rumania entrata a far parte della triplice sino dal 1892; dunque, ancor tre anni fa. L'accordo fu stipulato proprio ad Ischl, e ha una durata di dieci anni, ciocchè credo sia ancora ignorato ma che vi posso garantire esatto.

Però se nei convegni d'Ischl non si gettò le basi di un nuovo indirizzo di politica estera, non si parlò certamente solo del bel tempo e dell'incantevoli vedute del Salisburghese. Così, per esempio, si sa essersi determinata l'Austria a lasciar il principe Ferdinando al suo destino. Nelle alte sfere si è fortemente indignati contro il Coburgo, cui si attribuisce l'idea prima d'aver voluto mandare una Deputazione in Russia.

A proposito di questo principe, a cui a una smodata ambizione non va certo unita una pari intelligenza, posso dirvi, in base a notizie che mi pervennero da Sofia da persona bene informata, ch'egli o presto o tardi dovrà abdicare in favore del figlio Boris, il quale dovrà abbracciare la fede ortodossa. La duchessa di Braganza, in parentela coi Coburgo, asserì di questi giorni in un giornale tedesco che nè Ferdinando nè la principessa sua consorte avrebbero mai rinnegata la propria religione, della quale sono caldi proseliti, e neppure avrebbero mai acconsentito che il loro figlio venisse educato in un'altra. Non so se le parole della duchessa rispecchino le idee del Coburgo, il che potrebbe anche esser vero, ma non è che a patto d'un tal sacrificio che i bulgari accetteranno la dinastia dei Coburgo. Se Ferdinando volesse opporvisi, avrebbe una lotta terribile da sostenere, nella quale non la sola Corona sarebbe in ballo. E la lotta oggi per lui si svolgerebbe in condizioni assai sfavorevoli. L'inconsulto allontanamento di un uomo fa dello Stambuloff e l'idea d'ingraziarsi la Russia col farsi promotore dell'invio d'una Deputazione a Pietroburgo, fece sollevare la testa al partito russofilo, il quale è oggi, dopo il massacro del suo più feroce nemico, potente. Come ammettere che il Coburgo lo possa e lo sappia dominare?

Egli ritornerà a Sofia verso gli ultimi del corrente, e la popolazione si prepara a riceverlo festevolmente. Questa dimostrazione di riconoscenza, dopo gli ultimi avvenimenti, gli è dovuta quantunque alla sua coscienza dovrebbe suonare quale un rimprovero; ma la popolazione vuole da lui altri sacrifizi. Nè la pillola gli verrà troppo indorata, poichè i bulgari non guardano tanto alle forme. Vanno diritti, e come, allo scopo!

È vero che una doccia fredda sugli entusiasmi troppo spinti dei russofili avrebbe voluto darla la nota ufficiosa della Cancelleria russa, ma essa contrasta troppo colle accoglienze fatte alla Deputazione durante il suo soggiorno a Pietroburgo per prenderla troppo sul serio.

Comunque, la posizione del principe è una delle meno invidiabili. Va coi russofili, diventa nelle loro mani uno zimbello; vuol fare una politica indipendente, si scaverà un abisso. Nè sulla popolazione nè sull'esercito ha più da sperare; sia l'una che l'altro parteggiano per la Russia. Una politica di indipendenza la potè sostenere lo Stambuloff, perchè egli aveva saputo rendersi onnipotente. Il Coburgo non ha neppur una delle qualità indispensabili per governare un popolo come il bulgaro.

In considerazione di questo stato di cose che va peggiorando in causa dell'insurrezione macedone, aiutata e fomentata dalla Bulgaria, checchè se ne dica in contrario, non è a meravigliar molto se l'opinione pubblica è un po' impressionata; però finora non si ha nessun dato per credere che la Russia voglia mutare il suo indirizzo politico. Anzi tutto lascia credere che almeno fino a dopo l'incoronazione, lo zar non assumerà direttamente le redini degli affari, i quali presentemente ancora sono guidati dalla zarina vedova, aiutata da quella mente eletta che è il Lobanoff, il quale — com'ebbi a dirvi ancora — non è certo uomo da compromettere intempestivamente e leggermente le sorti del suo paese. Checchè si dica e scriva in Francia, egli è una garanzia di pace, come suo principale obiettivo è gli interessi russi, e questi non hanno per adesso il loro punto di gravità nei Balcani. Del resto l'*entente cordiale* dei tempi del Kalnoky dura ancora perchè nessun movente è venuto a turbarla.

Mi pare quindi che le apprensioni della Stampa austriaca siano esigerate o per lo meno premature.

Il caso del senatore-deputato.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 20,15:

Il presidente del Senato si è rivolto in questi giorni all'on. Crispi per richiamare la sua attenzione sul fatto anormale che l'on. Pellegrino, convalidato dalla Camera, continua ad essere senatore *in partibus*, osservando che sarebbe opportuno che si prendesse per l'on. Pellegrino una disposizione analoga a quella che fu a suo tempo adottata pel comm. Tanlongo.

La Sinistra d'Opposizione.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 20,15:

Si assicura che gli onorevoli Brin e Zanardelli hanno discusso recentemente intorno all'opportunità di ricostituire su nuove basi la Sinistra d'opposizione, staccandosi definitivamente dalla Destra e dall'Estrema Sinistra.

Questo concetto, messo innanzi dall'onorevole Brin, verrebbe meglio concretato durante l'ultimo periodo delle vacanze.

La questione morale non è morta.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 20,15:

Gli oppositori del Governo vanno dicendo che la questione morale, soffocata per la fretta delle vacanze, ritornerà sul tappeto in novembre alla ripresa dei lavori parlamentari.

Anzi l'Estrema Sinistra, nel separarsi, si sarebbe intesa con altri dell'Opposizione per risollevare la detta questione sin dalla prima seduta della Camera.

Cose d'Africa.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21,20:

Gli ufficiosi danno per positivo che le operazioni di guerra in Africa si limiteranno alla sicurezza dei confini. Ma se Menelick ritornasse alle idee bellicose, non si aspetterebbe che egli fosse ai nostri confini.

Il generale Baratieri ha ottenuto piena libertà d'azione.

Egli ha chiesto solamente che si tengano pronte le truppe di rinforzo per il caso di bisogno.

I rimpatrii a spese dello Stato.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21,50:

Verificandosi da qualche tempo troppo frequenti domande di fondi da parte dei nostri rappresentanti all'estero, per rimpatrio di cittadini italiani, l'on. Blanc ha diretta una circolare ai detti rappresentanti, rammentando loro che il fondo pei rimpatrii stanziato in bilancio, è stato ridotto ai minimi termini, e che quindi i rimpatrii a spese dello Stato devono limitarsi pei soli casi urgenti e per persone che si trovano assolutamente sprovvedute di mezzi per ritornare in Italia.

Per il 20 settembre.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 20:

Si torna ad affermare che il Re conferirà prossimamente alcuni collari dell'Annunziata, e precisamente nel prossimo 20 settembre.

Oltre a ciò è già in preparazione una lunga lista di onorificenze minori, da conferirsi pure pel 20 settembre.

***

In occasione del prossimo 20 settembre verranno a Roma delle rappresentanze delle nostre Colonie di Tunisi, Tripoli, Egitto, Algavia, Costantinopoli, ecc.

***

Il Papa ha ordinato che, in occasione del 25° anniversario dell'entrata degli italiani in Roma siano celebrate Messe e tridui d'espiazione in tutte le chiese dell'orbe cattolico.

***

La maggior parte dei medici invitati a trovarsi a Roma pel 20 settembre hanno aderito, e taluni d'essi vennero accompagnati dalle rispettive famiglie.

I medici delle grandi città verranno tutti.

***

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21,15:

La quota del gran banchetto pei venti settembre è ridotta da dieci a sei lire per lasciarvi partecipare le Associazioni operaie.

Lettere anonime all'on. Mocenni.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 20,5:

L'on. Mocenni ha ricevuto da Aquila alcune lettere minatorie.

Si minaccierebbe di fargli un'accoglienza ostile ove si recasse alle grandi manovre.

Sembra che le minaccie non si arrestino al solo ministro della guerra.

Benchè si creda trattisi di un brutto scherzo, saranno mandati rinforzi di guardie e di funzionari di pubblica sicurezza in tutte le città principali dell'Abruzzo.

Il regolamento per gli Istituti di emissione.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21,5:

Il ministro del tesoro conta di presentare tra pochi giorni alla firma del re il regolamento per gli Istituti di emissione in base alle recenti disposizioni di legge votate dal Parlamento.

Il regolamento è già da più giorni in lavorazione.

I depositi alle Casse di Risparmio.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21,5:

I depositi presso le Casse postali di risparmio continuano ad aumentare.

Sono in aumento i depositi nelle provincie del Piemonte, delle Romagne, della Toscana, dell'Umbria e del Lazio.

Diminuiscono invece in Sicilia, in Sardegna, nel Veneto, ecc.

Giornali crispini moribondi.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21,35:

Un giornale crispinissimo del Mezzogiorno d'Italia, quotidiano divenuto bisettimanale, e si parla pure di altri giornali dello stesso colore che si ridurranno o morranno presto.

La Santa Sede ed il Belgio.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 23,30:

I vescovi del Belgio, riuniti per due giorni in congresso per studiare la questione sociale secondo il desiderio espresso dal Santo Padre nella sua ultima lettera ai belgi, hanno mandato a Roma il risultato dei loro studi.

Si tratta di un lungo documento che verrà esaminato da apposita Commissione.

Le relazioni col Messico.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 23,30:

La Santa Sede manderà prossimamente nel Messico un prelato col semplice titolo di commissario apostolico, che non sarà accreditato come persona diplomatica presso il Governo, ma tratterà col vescovi. Il prelato partirà ufficiosamente vedrà di arrivare ad un accomodamento per ristabilire le relazioni diplomatiche da ambo le parti.

Nuovo documento pontificio.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 23,30:

Il Santo Padre sta per pubblicare prossimamente una lettera ai greci cattolici. Il documento si stampa attualmente alla tipografia segreta vaticana.

Brin completamente ristabilito.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 22,15:

Brin si alza parecchie ore ogni giorno. Non gli resta più che un po' di debolezza. Il dottore Mazzoni gli permetterà di partire martedì per Livorno, dove lo accompagneranno la sua signora, il dott. Mazzoni ed il cav. Pavarino.

Nella nostra marina.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 17,30.

L'8 corrente è passata in disponibilità la regia nave *Savoia* col seguente stato maggiore: capitano di corvetta Castiglia Francesco, *reponsale*; capo macchinista di 1ª classe Della Giovanni; commissario di 1ª classe Ramanelli Armando.

Il tenente di vascello Gabrielli Carlo, imbarcato sulla *Sardegna*, è trasferto dal 2° al 1° Dipartimento.

Con l'11 corrente il tenente di vascello Cerbino Arturo trasborda dal *Piemonte* sulla *Trinacria*, ed il sottotenente di vascello Principalle Enrico passa dalla seconda sulla prima.

Con la data del 10 corrente passa in armamento a Spezia la regia nave *Europa* col seguente stato maggiore: capitano di corvetta Ferro Alberto, comandante; tenente di vascello Giocchio Goffredo, ufficiale in seconda; sottotenenti di vascello Mansillo Salvatore, Vertunni Adolfo, Valli Mario e Vienna Gerardo, capo-macchinista di terza classe Maresca Francesco; medico di seconda classe Sappa Angelo; commissario di seconda Ratti Eugenio.

Con la medesima data i sottotenenti di vascello Balbo Luigi e Pfister Carlo imbarcano rispettivamente sulla *Lepanto* e *Morosini*.

Con la data del 21 detto passa in armamento a Spezia la *Città di Milano* col seguente stato maggiore: capitano di corvetta (maggiore) Zezi Ermenegildo, comandante; tenente di vascello Montegazza Attilio, ufficiale in seconda; sottotenente di vascello Barsotti Virgilio; capo-macchina di terza classe Assi Luigi; medico di seconda classe Farne Adulfo; commissario di seconda classe Benza Edoardo.

Il sotto-tenente di vascello Boggiano Luigi, surroga l'ufficiale di pari grado Barsotti sulla *Lepanto*.

Con la data dell'11 corrente il tenente di vascello Bellotti Giuseppe imbarca sul *Goito* in surrogazione dell'ufficiale di pari grado Dini Giuseppe. Il tenente di vascello Fasch riprende imbarco sulla *Iride*.

Sulla data dell'11 corrente il capitano di corvetta Castiglia Francesco imbarca sul *Piemonte* in luogo dell'ufficiale di pari grado Rolla Arturo.

Il 10 corrente il tenente di vascello Castellino Nicolò assume il comando del *Garigliano* in luogo dell'ufficiale di pari grado Turri Vittorio.

Con la stessa data passa in armamento a Spezia la R. cisterna *Tevere* al comando del tenente di vascello Cito Filomarino Luigi.

Esami per medici nella regia marina.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 17,30:

Il Ministero della marina partecipa che è aperto un esame di concorso per la nomina di nove medici di 2ª classe (tenenti) nel Corpo sanitario militare marittimo. Tale esame principierà il giorno 16 novembre p. v.

La Commissione ed il luogo di esame saranno a suo tempo indicati.

Posso accertare che la *Città di Milano*, una delle navi che secondo alcuni doveva essere spedita al Mar Rosso, va in armamento per essere messa a disposizione della Ditta Pirelli e C. di Milano per la verifica di cavi sottomarini, e l'*Europa* per trasporto di materiali tra i Dipartimenti ed alla squadra attiva, servizio già disimpegnato al *Garigliano*, ora in disponibilità.

Un'inchiesta ministeriale sull'andamento della peronospora.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21,35:

Il ministro Barazzuoli si è rivolto ai direttori delle Scuole d'agricoltura, delle Stazioni agrarie e delle Cantine sperimentali, alle Commissioni agrarie invitandole a fare una particolareggiata relazione sull'andamento della peronospora e sui risultati ottenuti dall'applicazione dei rimedi. Due punti sopratutto, secondo il ministro, importa bene di stabilire.

1° Se nel territorio ci siano stati proprietari che, avendo applicato rigorosamente nei momenti opportuni i rimedi antiperonosporici ordinariamente consigliati (miscela cupro calcica all'uno per cento alternata coll'applicazione dello zolfo contenente il tre per cento di solfato di rame per meglio difendere i grappoli), ne abbiano ottenuto benefici risultati, mentre i proprietari confinanti, non avendo applicato verun rimedio ed avendo fatto applicazioni troppo tardi, ne abbiano le loro vigne rovinate.

In caso affermativo importerebbe conoscere i nomi dei proprietari diligenti, l'estensione delle loro vigne, indicarli come esempio agli altri viticultori.

2° Se invece dei rimedi comunemente usati se ne siano impiegati altri, come l'acetato di rame, saccarato di rame, ecc., e quali siano stati i risultati ottenuti.

Una corrispondenza della « Stampa » criticata dalla « Riforma ».

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21:

La *Riforma*, criticando la corrispondenza della *Stampa - Gazzetta Piemontese* da Costantinopoli, pubblicata l'8 corrente, afferma che Catalani era largo di sorrisi ai connazionali e che alla vedova spetterà una pensione di 1666 lire soltanto, ed il figlio non ha ancora compiuto gli studi.

Nota. — La corrispondenza a cui allude questo telegramma è quella intitolata: « Dopo la morte dell'ambasciatore Catalani », scritta dal nostro corrispondente ordinario da Costantinopoli in data 2 agosto. L'innocentissimo scritto che ha suscitato le critiche della *Riforma* diceva soltanto che, contrariamente a quanto affermarono alcuni soliti troppo zelanti, l'ambasciatore Catalani non era morto povero e non aveva lasciato la famiglia in miseria, perchè molto parsimonioso.

A noi pare che l'essere parsimonioso non sia poi un difetto così grave da meritare una difesa officiosa, a meno che la *Riforma* segua anche in questo le idee grandiose del suo patrono ed ispiratore.

NOTE VATICANE

Si smorzano i fuochi.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 20,20:

Nella questione dell'unione delle Chiese orientali con quella di Roma — che tra parentesi non si tratta d'altro che di facilitare ed aumentare l'influenza francese nel vicino Oriente — la Russia, sebbene non abbia fatto alcun passo palese, pure non ha mai veduto di buon occhio l'opera papale, la quale, d'altronde, oltre di essere un ostacolo all'espansione russa, veniva a paralizzare le sue forze ove si riuscisse far entrare nella Chiesa latina quella greca protetta dal Papa di Pietroburgo, come lo sono altri riti, come il copto. La Russia, come dico, non ha fatto alcun atto palese contro il Papa, perchè pregata dalla Francia, assicurando che nulla si sarebbe fatto che potesse ferire la suscettibilità e gli interessi russi. Così l'azione combinata tra il Vaticano e la Francia potè avere un principio. Ma oggi è avvenuto un fatto che è pel Papa una lezione.

Leone XIII, giorni sono, scrisse una lettera al generale dei gesuiti per congratularsi perchè i membri della Compagnia avessero saputo chiamare alla Chiesa cattolica alcune comunità di copti. Perchè l'esempio fosse imitato, si diede alla lettera del Papa una larga diffusione.

Veniva la cosa a cognizione del Governo russo, senza alcun preventivo avviso, spedì ordini perchè in tutto l'impero fosse rigorosamente vietata anche in sunto l'introduzione e la pubblicazione della lettera papale. Vi lascio pensare come sia rimasto il Pontefice a tale annunzio e all'ostacolo che incontrerebbe se volesse spingere l'azione oltre un limitato confine.

Trasporti.

Il risultato delle elezioni ai Consigli provinciali in Francia, che ha dato una forte maggioranza ai repubblicani conservatori, ha fatto nascere in Vaticano la speranza che l'unione colla Repubblica possa acquistare quella forza che finora non s'è manifestata. Quindi è che il nunzio a Parigi è stato incaricato di fare i rallegramenti al Governo per il risultato di queste elezioni, le quali lasciano sperare che l'iniziativa del Papa a favore della Repubblica possa essere coronata da buoni risultati.

Le proteste del Papa.

Al Vaticano sono sorte serie divergenze intorno alla protesta del Papa in occasione del XXV anniversario della liberazione di Roma. Alcuni prudenti cardinali hanno consigliato il Papa di andare a rilento prima di fare dei passi che potrebbero cagionare in Italia nuovi rancori ed ostilità contro il papato. Altri consigli sono pervenuti dall'estero per mezzo che l'idea di tenere un Concistoro, onde in esso leggere un'allocuzione ai cardinali, è stata abbandonata e neppure è deciso se il cardinale Rampolla spedirà una nota di protesta ai nunzi.

Provale il concetto di lasciar correre gli avvenimenti, salvo a servirsi di qualche fatto saliente per agire opportunamente. La prudenza non è mai troppa.

Così tutte le nomine e promozioni che si aspettavano con questo Concistoro sono rinviate forse a dicembre, certo non prima.

Il Papa e la China.

Qualche anno addietro, col mezzo di un abile missionario, la China, per sottrarsi ai molesti protettorati delle Missioni cattoliche, aveva offerto al Papa di stabilire rapporti diplomatici diretti, mandando presso il Vaticano un ambasciatore.

Venne la Francia e mise il suo veto; il Papa, servo fedele della Repubblica, dovette rinunziare all'ambita Ambasciata.

Oggi che la China si consuma massacri e stragi a danno delle Missioni, il Papa ha cercato di intervenire per invitare l'imperatore del Celeste Impero a far cessare la persecuzione contro i missionari e contro i cattolici. Ma il Papa si ebbe una risposta indiretta assai piccante, essendogli fatto capire che non aveva nessuna ragione d'intervenire da poi che aveva rifiutato l'amicizia della China per considerazioni politiche.

Il comm. Bosio a riposo.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 22,15:

Il comm. Bosio, direttore capo-divisione al Ministero della guerra, è collocato a riposo.

La Camera di Consiglio delibera non luogo a procedere contro Crispi per falsa testimonianza.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21,25:

La Camera di Consiglio ha deliberato, circa la denunzia di Cavallotti, che non vi è luogo a procedere contro Crispi per insistenza di reato per quanto riguarda il reato di falsa testimonianza innanzi al giudice istruttore, reato di competenza dell'Autorità giudiziaria, basandosi sulle sentenze della Cassazione relative ai ricorsi Giolitti, nelle quali, come ricorderete, si distingueva appunto fra reati commessi come ministro e reati commessi come privato. (E come s'è dichiarato il non luogo a procedere per questo reato, si dichiarerà pure il non luogo a procedere per gli altri reati comuni. Nessuno si è mai aspettata una soluzione diversa).

Un banchetto al direttore della Banca d'Italia.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 22,15:

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca d'Italia darà domani sera al *Grand'Hôtel* un banchetto in onore di Marchiori. Vi parteciperanno Sonnino e Barazzuoli.

La distribuzione di caffè e vino ai soldati.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 22,15:

Le distribuzioni annuali di caffè e vino fissate a 200 furono portate a 250 per i reggimenti alpini e l'artiglieria da montagna.

L'agonia di Stambuloff narrata dalla sua vedova.

La vedova di Stambuloff ha fatto al corrispondente bulgaro della *Standard*, giunto soltanto oggi, una descrizione commovantissima degli ultimi giorni di suo marito. La povera donna racconta:

« Giusto in quella sera ero uscita in carrozza. Davanti al palazzo della Sobranje (Parlamento) un amico della mia famiglia mi fermò e mi avvertì di correre subito a casa perchè mio marito era stato mortalmente ferito. Quando passammo per il luogo dove era avvenuto l'attentato, vidi ancora il cappello e il bastone di Stambuloff in una larga pozza di sangue. Ciò che provai a tale spettacolo non posso descriverlo. Alla porta di casa mi si parò dinanzi un gruppo di poliziotti. Quasi pazza dal dolore e dalla rabbia chiesi a questa gente di lasciarmi in pace.

« Poi entrai e vidi mio marito. Le prime parole che gli sentii dire furono: « Halow e Tufekschow mi hanno ammazzato. » Poi egli rimase per un po' di tempo tranquillo. Quando i medici gli ampatarono le mani e gli cucirono le ferite al capo, egli parve non accorgersi di nulla, come se avesse perduto ogni sensazione. Il giorno dopo mi disse: « Sono ora un moribondo, perchè sento che l'infiammazione mi sale il cervello. » Nuadimeno i medici, avuto riguardo al calore del corpo ed a vari altri sintomi, erano d'opinione che questo non fosse il caso; infatti, quando procedettero ad una seconda amputazione ed estrassero dalla sesta pezzi di carne morta, mio marito emise un forte grido, segno che le sensazioni erano ritornate.

« La sete di lui era addirittura inestinguibile; e noi potevamo dargli brodo freddo, latte ed acque minerali. Per tutta la notte fu terribilmente inquieto; solo con grande fatica riuscivamo a tenerlo fermo nel letto. Egli mi rivolgeva per questo i più aspri rimproveri; diceva che ero una cattiva moglie ed una feroce infermiera perchè non gli permettevo di alzarsi. Cosa, vi giuro, da spezzare il cuore. I medici mi avevano detto che una posizione di semiseduto era necessaria per impedire avvenimenti. Si è detto che egli dopo la seconda operazione fosse caduto in delirio, ma non è esatto. Aveva momenti in cui delirava, ma per lo più conservava la piena coscienza di sè. Una volta, egli volle che gli portassi dalla stanza vicina un po' di salicilato, con dell'acqua minerale o dell'acqua comune; e mentre gli stavo il bicchiere perchè potesse bere, mi accorsi ch'era già subentrata l'infiammazione cerebrale, di cui conoscevo i sintomi, un nostro bambino essendo morto di quell'ematattia.

« Poco dopo egli mi pregò di liberargli il viso dalle bende che lo coprivano. « I medici mi hanno proibito ciò » gli risposi; ed egli: « Fa quello che ti dico; voglio vedere ancora una volta il mondo. » Allora gli tolsi le bende, e il sangue gli cominciò a colare dall'occhio. Rivolse quest'occhio immobile verso di me. Gli domandai: « Mi vedi? ed egli mi rispose piangendo: « Sì, ti vedo » Chiamammo allora il metropolita nella stanza, nonostante che mio marito non fosse mai stato un uomo devoto. Egli tentò di farsi col moncherino il segno della croce, ma lo dovetti aiutare, di che fu contentissimo.

« Quando fummo di nuovo soli, egli mi si rivolse con queste parole: « È finita; fra poco sarò morto; ma quando me ne sia andato non accettare nulla da Palazzo, hai capito? » — « Sì, ho capito », risposi. Ed egli: « Allora chiamati e dammi un bacio ». Queste furono le sue ultime parole; ma egli rimase ancora un certo tempo in sentimenti, perchè, sentendo che mi lamentare, unico, come per rispondere, un suono inarticolato.

« A quel che successe nei due giorni seguenti non posso ripensare senza terrore. Centinaia e migliaia di persone, alte e basse, irruppero nella casa. Portavano fiori e doni d'ogni maniera, non una parola irriverente fu pronunciata. Poi avvenne la scena di scandalo alla sepoltura. Se non ci fosse stata la presenza dei diplomatici stranieri non so quello che sarebbe accaduto. Avevano attaccato al carro mortuario cavalli poco guidabili, e lavate i piedi che tenevano fermo il sarcofago, affinchè questo potesse calare sulla strada. Eravamo stati, del resto, avvertiti di ciò da un agente di Polizia. Attorno al carro una dozzina di giovani ufficiali di Tirnovo (città natale dello Stambuloff) formavano come un anello, dietro cui premeva un branco di mascalzoni. Finchè durò la presenza degli ufficiali, quei mascalzoni furono tenuti in iscacco; ma poi la canaglia si mise a gridare chiedendo vino, e a ballare, davanti gli occhi della Polizia, cantando canzoni oscene. È orribile a pensarci.

« Poi venne la crudele ironia dell'offerta di una corona da parte del principe. Si è sparsa la notizia che io abbia respinto questa corona con parole ingiuriose. Io non sono però tale che abbia l'abitudine delle parole ingiuriose. Ecco quello che accadde: tutto un seguito di visitatori era stato mandato da palazzo, come il maggiordomo conte Fora, dame di Corte delle principesse Clementina e Maria (madre e moglie del principe), inoltre amici nostri e persino nostri parenti. Da parte del principe giunsero telegrammi, a cui nemmeno risposi. Certo il principe avrebbe dovuto capire e risparmiarmi il rifiuto della corona. Io la rifiutai nei termini più semplici, dicendo essere stato desiderio di mio marito che non accettassi nulla da Palazzo, e pregai il capitano Savow di riprendersi di nuovo con sè. »

Mentre la signora stava parlando col giornalista inglese, entrarono nella stanza i bambini. Chiestole dove pensasse di farli educare, la vedova rispose: « In Bulgaria. Mio marito l'ha sempre voluto. Egli non mi ha mai permesso di prendere bambinaie od istitutrici. Una madre — egli diceva — è sempre la migliore educatrice dei suoi bambini. » Sua prediletta era la piccola Wera, ch'è il suo ritratto; ed egli la idolatrava. Povero piccolo essere! Ieri la trovai che cercava di tagliare il coperchio del vaso che contiene la « sua » mani. « Che cosa fai? » le chiesi. Ed essa: « Vorrei baciare le mani di papà! »

Il Congresso geografico

Perchè si va al polo? — Al polo nord in pallone — Un viaggio al polo antartico — L'Africa tropicale.

(Nostra corrispondenza).

Londra, 7 agosto.

(x.) — In quest'epoca in cui tutti abbandonano la grande metropoli, che ora non offre più attrattive di sorta, hanno creduto di venire a trovarci i medici ed i geografi. La cittadinanza li ha accolti come meglio non si poteva; ed essi, oltre a partecipare a molti pranzi, a *garden parties* ed a gite sui laghi e sulle *highlands*, si sono qualche volta riuniti per discutere di cose serie.

Vi telegrafai l'importante comunicazione del prof. Maragliano di Genova. E mi avrete caro se vi taccio del resto. Anche i geografi hanno saputo dire molte cose argute; però all'ampia sala dell'*Imperial Institute* interveniva un pubblico più numeroso, specialmente di eleganti signore. Si prevedeva che si sarebbe discusso di questioni interessanti, come dell'Africa e dei viaggi ai poli; si sperava che avrebbero parlato Stanley e Slatin-pascià. E l'immaginazione degli inglesi si dilatta assai di avventure, di esplorazioni ed escursioni. Capita molto spesso di sentir evocare nella conversazione il capitano Nansen, partito per il polo nord colla sua nave ingegnosamente costruita, fermamente convinto che avrebbe potuto utilizzare quei ghiacci che per gli altri costituiscono i più ardui ostacoli.

***

Ma perchè si deve andare al polo? Perchè tanta gente sprega denaro, arrischia la vita, abbandona la famiglia per raggiungere una meta sì difficile, per dedicarsi ad un'impresa da cui l'umanità non ricaverà grandi vantaggi? I geografi giustificano questi viaggi e li incoraggiano per innumerevoli ragioni. Il generale Greely lesse una memoria interessante sullo scopo ed il valore dell'esplorazione artica, ed il presidente del Congresso, C. Markam, insistè sulla necessità di formarsi idee corrette sull'estensione relativa dei mari e delle terre, delle leggi che regolano i venti e le correnti, della fauna e della flora e della storia geologica di quell'importantissima parte del globo che fu la prima a diventare sufficientemente fredda da render possibile la vita. Egli, per giunta, disse che è d'accordo col luogotenente Weyprecht, il quale ebbe a manifestare nel 1879 ad Amburgo l'opinione che le navi debbano mandarsi al polo, non puramente per raggiungere quella meta, ma per investigazione.

I geografi possono ritenere quello che credono e possono dire, anzi dicono, certe cose giustissime quando mettono in rilievo l'importanza scientifica delle esplorazioni polari. Ma resta sempre vero che l'ambizione di raggiungere i poli è di per se stessa un'ambizione altissima, la quale contiene un significato che a molti di essi sfugge, ma non sfugge al gran pubblico che agli arditi esploratori rivolge sempre un pensiero di simpatia e ammirazione.

***

Il problema di raggiungere il polo — ha detto il signor Andrée, un simpatico scrittore svedese, la cui figura ricorda il capitano Nansen — non è puramente scientifico, ma è tecnico. Esso s'impone non solo al geografo, ma anche al meccanico. Andrée cercherà sciogliere il problema andando al polo nord nientemeno che in pallone. In poche parole, le condizioni necessarie ad effettuare il suo piano si riducono a queste: 1° Il pallone deve essere capace di trasportare tre persone, gli strumenti necessari per fare le osservazioni, i viveri per quattro mesi e la zavorra occorrente; 2° deve essere di un'impermeabilità tale da poter rimanere a galla per 30 giorni; 3° deve essere riempito in qualche località nella regione artica; 4° deve essere fino ad un certo segno dirigibile.

Non è, dice l'Andrée, troppo difficile costruire il pallone impermeabile e provvederlo del necessario in una posizione avanzata. Quanto alla dirigibilità, egli crede aver risoluto il problema sufficientemente. Il suo apparecchio, di cui ha dato un completo resoconto all'Accademia Reale delle Scienze e che gli esperimenti hanno collaudato, consiste in una vela o in una o più *guide-ropes* (funi) che si lascierebbero cadere e trascinare nel suolo. Con questo apparecchio egli può ottenere una deviazione dalla direzione del vento di 27 gradi, talvolta anche di 40.

Il pallone partirà verso la metà del 1896, in modo da essere in giugno alle isole Norskarne, dove si provvederà di tutto. Lasciarà le isole nel luglio, in un giorno in cui spiri un forte vento dal Sud che gli permetta di attraversare d'un tratto la regione sconosciuta e d'avvicinarsi al polo; si manterrà a 250 metri dal suolo, cioè sotto le nubi più basse, ma sopra le nebbie della superficie.

Non v'è, secondo l'Andrée, regione più adatta dell'artica ad un'escursione in pallone; il sole mantenendosi sempre nell'orizzonte, non solo illumina la località, ma serba uniforme la temperatura del pallone e dell'aria.

Sorsero molti geografi a dimostrare temerario il progetto dell'ardito viaggiatore. Egli rispose vivacemente alle obbiezioni, e soggiunse che solo in quattordici giorni era stato sottoscritto il capitale necessario all'impresa. Nulla dunque lo tratterrà; e noi di tutto cuore gli auguriamo buona ventura.

***

Il polo artico è il beniamino degli esploratori; la massima parte di essi vuole giungere a quello che sembra il capo, e pochi si arrischiano a scendere alla coda. Qui però si è avuta la fortuna d'avere un'esploratore del polo antartico, il signor Borchgrevink, un bel tipo di norvegese, che ha narrato ad un'assemblea numerosa ed attenta, con un buonissimo accento inglese, le sue avventure in quelle sconosciute regioni. È davvero tiranno in questo caso lo spazio che mi vieta di riferirvi una descrizione così vivace e colorita. Non fornito di larghi mezzi, Borchgrevink è costretto ad appagare la curiosità sua a bordo di una baleniera che fa rotta verso il polo antartico. Parte da Melbourne il 20 settembre; dopo un mese di navigazione incontra una prima procella nevosa, cui in compenso succede una brillante mareta boreale.

In maestosa appaiono sull'orizzonte le prime montagne di ghiaccio, e allora gli uccelli che fin qui avevan seguito i naviganti li abbandonano, e dei nuovi prendono il loro posto. Il 7 dicembre la nave passa fra gli stessi ghiacciai tra cui era passato il grande Ross

coll'*Erebus* ed il *Terror*; balene torchine s'aggirano in quelle solitudini, dove di quando in quando s'incontrano alcune foche con larghe ferite, che lasciano sospettare l'esistenza di mammiferi a noi ignoti.

Il solo della mezzanotte della vigilia di Natale trova il navigatore svedese al 66° di latitudine; in seguito egli approda alla isola della Possessione, dove fin allora aveva messo piede il solo Ross, e riviene in certi punti una vegetazione che ai tempi di Ross non esisteva. Questo, ed un altro segno, fa nascere a Borchgrevink il dubbio che quella regione stesa tuttora in uno stato di evoluzione. Più oltre arrestò la nave, che il 22 febbraio toccò il 74° di latitudine, e poi fece rotta verso il Capo Adair, la sentinella avanzata di uno sconosciuto continente antartico.

In questo continente niuno prima del navigatore svedese ha posto un piede. Egli confessa di essersi sceso non senza un sentimento di paura; lo scenario era certo tra i più belli ed i più orribili. Immaginate da un lato una catena di montagne di ghiaccio che ruzzolano e rumoreggiano, mentre contro esse s'infrangono con violenza le onde spumeggianti; e dall'altro lato ghiacciai che si stendono fin dove l'occhio può giungere, forse sino al polo, e coprono — chi lo sa? — il suolo di un continente forse largo due volte l'Europa.

***

Sir John Kirk lesse una memoria interessante sull'Africa tropicale, dal punto di vista del progresso che quell'immensa regione può fare colla razza bianca e sotto la sua sorveglianza. Egli enumerò dapprima tutte le condizioni necessarie per la colonizzazione, e ricercò poi fino a qual segno queste condizioni si presentano nel continente nero. Sono di nessuno o lo sono marittime di ambe le coste, e tutte le terre ad un livello inferiore a 1500 metri. Ciò viene a ridurre di molto l'area utilizzabile. Poi sir John passò in rassegna i vari possedimenti, e, giungendo al nostro, disse che è uno dei più promettenti; però mancano dati, e non si sono ancora fatti esperimenti su larga scala che permettano di stabilire alcunchè di preciso.

E Stanley e Slatin-pascià che cosa hanno detto? — Il primo ha fatto un discorso molto inconcludente, il secondo ha narrato con molta vivacità la storia della sua prigionia e della sua fuga che voi dovete conoscere, perchè mi sembra se n'abbia scritto il mio collega di Vienna.

I preparativi per la grande Gara del tiro a segno.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21,15:

Oggi si è adunata il Ministero dell'interno la Direzione centrale del Tiro a segno, la quale, avuta comunicazione di tutto il lavoro preparatorio esecutivo da varie Commissioni e principalmente da quella presieduta dal generale Edlmo, ha potuto formarsi la convinzione che la Gara avrà uno splendido risultato. In tutte le provincie furono costituiti Comitati provinciali. Le Società stanno addestrandosi nei poligoni. Si prevede uno straordinario concorso di Società di tiratori italiani ed esteri. Presto la Direzione centrale pubblicherà in tutti i Comuni del Regno un patriottico manifesto. Intanto si stanno distribuendo programmi e si coniano medaglie, si preparano coppe, concorse, diplomi e si raccolgono premi.

Le iscrizioni di volontari per l'Africa.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 16:

Confermando l'iscrizione aperta in tutti i reggimenti per l'arruolamento di volontari di Africa, posso aggiungervi che in questi giorni si esaminarono, rispondendovi affermativamente, le molte domande di ufficiali e sott'ufficiali in congedo, che avevano chiesto di venir richiamati ed ascritti all'esercito coloniale.

Sciopero di guardie svizzere.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 16:

Vi ha minaccia di sciopero nelle guardie del Vaticano per l'aumentata cauzione ed il diminuito stipendio. In questi giorni le guardie svizzere stanno cambiando il vecchio *Remington* con un fucile di nuovo modello inglese. Le esercitazioni si fanno nei giardini del Vaticano.

Il Bollettino militare.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 20,35:

A Barisi, tenente nella Legione *Torino*, si accorda l'aumento sessennale — Locatelli, colonnello nel 36° fanteria, è collocato in disponibilità — Carsini, sottotenente del 6° bersaglieri, è collocato in aspettativa — Ferman, tenente del 36° fanteria, è rimosso dal grado e dall'impiego — Ghersi, sottotenente del 65° fanteria, ufficiale d'ordinanza del generale Ghersi, è esonerato dalla carica e trasferito all'65° fanteria — Lertora, tenente nel 33°, è trasferito al 3° fanteria — Seriorio, sottotenente al 1° alpini, è trasferito all'81° fanteria — Brunasco, tenente-colonnello contabile, è nominato direttore del Magazzino militare di Torino — Destefanis, sottotenente contabile in aspettativa ad Alba, è ammesso a concorrere ai due terzi degli impieghi vacanti — Di Gino, sottotenente dei bersaglieri a Torino, e di Doddino, idem del Distretto di Savona, si accettano le dimissioni del grado — Musi, tenente di complemento di cavalleria del Distretto di Torino, è tolto dai ruoli degli ufficiali di complemento — Grimaldi, tenente al Distretto di Alessandria, è considerato dimissionario dal grado — Berio, sostituto avvocato fiscale al Tribunale militare di Torino, è trasferito a Genova — Guarino, scrivano alla Fonderia di Torino, è collocato in aspettativa per infermità e gli si assegna 550 lire annue.

I sottonominati sott'ufficiali, i quali nell'esperimento scritto della lingua italiana hanno riportato l'idoneità, sono chiamati agli esami orali che avranno principio il 16 settembre presso la Scuola militare. Dovranno perciò essere inviati armati di sola sciabola alla Scuola stessa in modo da potervisi presentare alle ore antimeridiane del giorno precedente. Vi saranno prima in aggregazione. Ecco i nomi: Oberto, *furiere* del 3° fanteria; Curletti, id. del 4°; Lotto, id. del 35°; Cleriei, id. del 36°; Locci, sergente del 36°; Porro, furiere del 55°; Rasconi, id. del 56; Alvarez, sergente del 61°; Bubli e Ponti, furieri del 74°; Maglio, sergente dell'81°; Papa, id. dell'82°; Argenti, id. del 91°; Papadia, furiere del 4° bersaglieri; Cocca, sergente, id.; Monti, id. dell'8°; Grill, furiere del 1° alpini; Rossebastiano, sergente, id.; Bosco, id. del 3°; Pisano, furiere del 4°; Carosini e Fritelli, sergenti, id.

La partenza della Regina per Gressoney.

La *Stefani* ci comunica da Monza, 10:

La Regina, accompagnata alla Stazione dal Re, da dignitari di Corte ed acclamata dalle Autorità, è partita alle ore 9 per Gressoney.

La Regina ad Ivrea.

La *Stefani* ci comunica da Ivrea, 10:

La Regina è passata alle 12,10, diretta a Gressoney, salutata dal Duca e Duchessa di Genova.

***

La *Stefani* ci comunica da Gressoney, 10:

La Regina è giunta circa alle ore 17 alla villa De Pecco ricevuta dal sindaco Bieler, dal Consiglio comunale, dalla famiglia De Pecco, dal parroco. Fu acclamata entusiasticamente dalla popolazione.

Il Principe di Napoli.

La *Stefani* ci comunica da Napoli, 10:

Il Principe di Napoli è partito a bordo del *Guiscardo* per un giro al Mediterraneo.

Un mezzo milione di gioielli dei fratelli Bingen.

Ci telegrafano da Genova, 10, ore 22,20:

Nelle valigie, nelle scatole e nei plichi consegnati dal fattorino Davalasso al curatore del fallimento Bingen si trovò un mezzo milione circa di gioielli, varie centinaia o migliaia di lire di pizzi Harmen di Bruxelles, oltre ad altri ingentissimi valori.

Secondo un giornale giudiziario genovese, l'Alfredo Bingen, recatosi a Cogoleto il giorno del fallimento, avrebbe preso un biglietto per Marsiglia e di là, passando a Le Havre, si sarebbe imbarcato per New-York, dove però non sarebbe al sicuro per il trattato di estradizione esistente fra l'Italia e gli Stati Uniti.

L'Adolfo Bingen sarebbe nascosto nelle vicinanze di Francfort-sur-Mein.

In ogni modo la sua fotografia fu mandata a tutte le Polizie europee.

La "Degali" a Massaua.

La *Stefani* ci comunica da Massaua, 10:

La *Degali* è giunta.

L'arresto di un assessore autore di un furto di oltre 600,000 franchi.

Ci telegrafano da Trieste, 10, ore 20:

Telegrafano da Zara che l'Autorità arrestava certo Supicic, noto cruatofilo, assessore del Comune d'Isola della Selve. Costui nel 1884 perpetrava un furto alla posta di Budapest, assieme ad un complice, che fu pure arrestato, di 800,000 fiorini.

Il furto rimase per undici anni impunito. Vennero sequestrati al Supicic 60,000 fiorini; più ricevute di depositi a Banche di Trieste.

Il complice chiamasi Sombor. È un ex-impiegato postale, ora negoziante in vini.

I coatti a Tremiti.

Lo squallore dell'isola — Come sono trattati i deportati — Buoni e cattivi confusi insieme.

L'avv. Francesco Lo Sardo da Naso, il noto studente socialista, già dal generale Morra mandato a domicilio coatto l'anno scorso a Tremiti, invia una lunga lettera per descrivere la triste condizione dei suoi compagni in quelle lontane isolette. Non potendola pubblicare interamente per la eccessiva vivacità della forma, ne scegliamo i principali brani:

Le Tremiti sono tre isolette smarrite nel bel mezzo del mare Adriatico. Quando il cielo è sereno, ad oriente di esse si osserva come una nebulosa la costa austriaca; ad occidente si vede imbeggiare la riviera italica.

La più grande delle tre isolette, coperta di una pineta e coltivata in parte, è chiamata San Domo; un'altra più piccola e meno ubertosa, ma anch'essa coltivata in qualche posto dal lavoro umano, vien denominata la Caprara; la terza ed ultima, che è la più brutta e squallida, e però, manco a dirlo, destinata ai coatti, la chiamano San Nicola di Tremiti. Questa è divisa in due parti: il così detto Castello e la piazza.

Il Castello rappresenta la migliore e maggior parte dell'isola dove si elevano un antico convento, oggi destinato alla Direzione della colonia, con la relativa chiesa, il semaforo, l'ufficio postale e telegrafico ed un gruppetto di casucce addossate le une alle altre. Ivi trovasi pure un largo piazzale dove i soldati nei pomeriggi si divertono a giocare alle bocce, e intristisce qualche albero infruttifero e vegeta qualche specie di erba.

La piazza invece altro non è se non uno spazio di circa 400 metri quadrati arido e brullo, tutto sconnesso e seminato di ciottoli, dove si cammina molto a disagio. La ingombrano nel bel mezzo quattro casotti rettangolari abbruttiti nella loro rudezza a pianterreno da due fasce di porte turiche per cui si entra nelle botteghe, ed in alto dalle finestre a grate di ferro che danno aria ai cameroni.

A chi nella sattisalina dell'Oceano si avanza verso la Tremiti, desse gli si presentano come un presepio. Il canale che divide San Domo da San Nicola e che biforcandosi abbraccia la Caprara, che è posta a cavaliere delle altre due in distanza, ha l'idea di una grotta.

Avvicinandosi alla spiaggetta si osserva San Nicola elevarsi ripida e rocciosa per trenta o quaranta metri sul livello del mare, e sulle mura soprastanti si vedono spuntare teste umane che osservano con attenzione il battello. Sono i coatti, e quello è l'unico svago e diroi quasi l'avvenimento dell'isola. Il vapore postale visita una volta ogni otto giorni quel luogo di delore o da una settimana da Bari e l'altra d'Ancona alternativamente; ripartendo subito. Di altre navi non ne passano mai per quel luogo, chè nemmeno la tempesta va la manda.

Ed il vapore porta ogni volta nuovi tormenti e nuovi tormentati. I coatti, che si fanno viaggiare sempre ammanettati e rinchiusi nelle celle tanto in ferrovia che sul piroscafo, appena sbarcati, vengono incatenati l'un l'altro e trascinati da carabinieri, soldati e guardie carcerarie, passando per la piazza dove i primi inviati, avidi di notizie e curiosi di conoscere i nuovi compagni, divisi in due schiere, li attendono, arrivano nel casotto delle guardie carcerarie situato in un angolo superiore della piazza: accudito a delle formalità stupide, da cui scampo durante il tragitto sono molestati, i coatti vengono lasciati liberi.

All'uscire sono circondati subito dai compagni di sventura di cui fanno la conoscenza. In pochi minuti hanno girato la meschina destinata loro, hanno osservato le mura che circondano la piazza, le sporcizie dei cameroni, la tristezza del luogo, la miseria ed i dolori degli abitanti. L'uomo più forte si sente stringere il cuore amaramente, l'individuo più cosciente prova un senso di nausea!

I deportati all'isola, dopo alquanti giorni dal loro arrivo, vengono chiamati in direzione, ricevono avvertimenti, consigli, talvolta anche rimproveri ed una libretta con gli obblighi cui debbono sobbarcarsi e fra i primi quelli prescritti dall'art. 113 della legge di pubblica sicurezza.

Strana ironia! Il primo obbligo che si fa loro è quello di darsi a stabile lavoro. Ebbene?! A domandarlo per elemosina il lavoro a Tremiti non se ne può assolutamente trovare. Cosa volete che si faccia? Solo pochi uomini sono impiegati a San Domo e alla Caprara per coltivare le verdure e i cereali al direttore, il resto, la gran maggioranza dei coatti, sono lasciati in balia di se stessi con la favolosa somma di cinquanta centesimi giornalieri. Costretti all'ozio, impossibilitati a vivere con le mazzette, sia per la sua meschinità come pure perchè ivi i viveri sono carissimi e pessimi; accasciati dalle sofferenze proprie e dal pensiero di aver lasciato pure nel lontano moglie e figli, la maggior parte di essi si abbandonano al vizio. Altri suppliscono col vino alla mancanza del pane e si ubbriacano, altri nell'orlo si danno al giuoco da cui ne vengono questioni che qualche volta finiscono in risse; altri distesi su pagliericci sitibondi sono contr'essi i crampi del ventre vuoto.

La sera, prima che il sole tramonti, vengono rinchiusi tutti nei cameroni. Sono stanze rettangolari dal tetto di tavole sdrucite e mioche; dal pavimento di mattoni situati per taglio, che formano delle fosse e delle irregolarità tali da impedire di camminarvi sopra senza guastarsi i piedi; dalle finestre scardinate. In essi si allineano altri per lungo, altri per largo, da 50 a 60 pagliericci immondi, senza cuscini, senza lenzuola, arrotati solo di una coperta malsicura. Resta nel centro un corridoio stretto pel quale non si può passare in due senza urtare da una parte coi cavalletti, dall'altra con le tavole. Di inverno si agghiaccia dal freddo, che penetra da tutte le fessure, d'estate il caldo asfissiante è confortato da numerosa schiera di animaletti graziosi e benigni appartenenti alla bassa zoologia e non tutti conosciuti dagli scienziati.

Un chiasso indiavolato, un composto di canti osceni, di lamenti strazianti, di scoppi tenebrosi, di insulti bestemmie, rende ancora più insopportabile la lividezza del loco. Un lumicino ad olio sospeso nel centro spande una luce fioca ed incerta su tante miserie. Sott'esso quasi sempre, attorno ad un pagliericcio, si trovano un gruppo di giuocatori ad urlare e bestemmiare per ogni perdita. Giocano il mito del domani, gli abiti, perfin la camicia!

Confusi insieme buoni e cattivi, abbriachi e sobrii, delinquenti volgari e condannati politici, sensibili abbruttiti dal vizio e persone per bene, formano un tutto di cui difficilmente si può qualificare la natura.

Sia nei cameroni che fuori essi rappresentano varie sostanze eterogenee messe insieme in un bicchier d'acqua e rimescolate da una forza magnetica in modo che gli elementi buoni debbano a forza confondersi coi cattivi.

Ecco gli omicidii morali che si consumano a centinaia a Tremiti, con l'apparente scopo di espurare la società degli elementi delettari!

Lei, signor direttore, che piglia a cuore tutto ciò che è giusto, levi la sua autorevole voce in difesa dei tanti disgraziati, ed inviti i deputati volonterosi a visitare le isole destinate ai coatti e ad esaminare con interesse degno del gran momento le condizioni in cui languiscono tanti poveri disgraziati.

L'inaugurazione dell'Esposizione di Cuneo

(Nostra corrispondenza).

Abbiamo da Cuneo, 10:

Alle ore 13 precise, ricevuto dal sindaco della Marca, Reale, le Autorità ed invitati, seguiti da un'onda di popolo, giungevano all'antica chiesa di Santa Chiara, addobbata elegantemente per la circostanza e trasformata in un grande salone.

Sul piazzale della chiesa i pompieri municipali e le guardie urbani in grande tenuta rendono gli onori.

In chiesa le presidenze delle associazioni cittadine, tutte con bandiere, prendono posto di fronte al tavolo, riserbato agli oratori, dietro al quale si colloca il Comitato esecutivo: non appena ultimato il ricevimento delle Autorità, le quali a loro volta prendono posto nei seggioloni disposti all'ingiro del predetto tavolo degli oratori.

Un *bouquet* profumato di gentili ed eleganti signore porta la nota squisitamente delicata in mezzo a tanti abiti neri e cravatte bianche.

Noto il maggior generale Lodi, comandante la Brigata *Torino*, rappresentante il generale Besozzi, il senatore Riberi, l'on. Galimberti, il comm. Giriodi, presidente della Deputazione provinciale, il cav. Manassero, consigliere delegato, Marx e Salasco, consiglieri di Prefettura, il cav. Foleo, presidente della Cassa di risparmio, e Rapa, presidente della Camera di commercio, il cav. Gardini, presidente del Comizio agrario, il vice-console francese, il cav. Tholozano, direttore della Banca d'Italia, il colonnello cav. Muzzio, presidente della Croce Rossa e dei veterani, i presidenti delle varie Associazioni sopranotate, gli assessori e consiglieri comunali, il conte Ferrario di Celle, il dott. cav. Delfino Pesio, il conte Tadini Oldofredi, il cav. Peano, l'avv. Bellano, il cav. Villani, consigliere d'Appello a ripose, e via via, che l'elenco minaccierebbe di estendersi all'infinito. Il cav. Soleri, ingegnere-capo della provincia, il cav. avvocato Bernini, direttore della Cassa di risparmio, fanno parte del Comitato esecutivo e prendono posto al luogo sovradescritto.

Qui la cerimonia inaugurale ha una lacuna.

Non si eseguisce l'*Inno del Lavoro*, parole del professore Lori e musica del maestro Buzzacano, non essendosi per la ristrettezza del tempo potuto concertare in modo da assicurarne una buona esecuzione.

Detto inno verrà invece cantato in occasione del convegno delle Società operaie della provincia.

Così, eliminata questa parte, si viene subito ai discorsi. Primo a prendere la parola è il sindaco commendatore Bocca.

Manda una parola di sincera riconoscenza a quanti convennero ad inaugurare l'Esposizione, ed un grazie cordiale per la testimonianza di gentile benevolenza a Cuneo, la quale è lieta di accogliervi testimoni corteesi di questa colonnità civile. E segue:

« Modesto è il sagrio che qui si raccoglie; pur tuttavia quando ci ripartiamo al pensiero di chi primo ne fu l'ideatore ed alle condizioni in cui si realizzava, abbiamo non infondato affidamento a trarre lieti auspicii per l'avvenire ed a ripormetterci più valide prove in tali degni ed onorati cimenti.

« Alla Associazione Filotecnica conviene spetta l'onore della iniziativa; Associazione la quale, auspice un egregio nome, benemerito per antica, costante e valorosa opera portata a pro della nostra città, si propone per obbiettivo di promuovere l'incremento delle arti e delle industrie locali, nell'intento di dar loro quello sviluppo che valga a renderle più feconde e rimuneratrici. Edente nella nobiltà della propria causa e coadiuvata dalla opera strenua di volenterosi cittadini, l'Associazione Filotecnica aveva la soddisfazione di vedere il suo proposito incontrare benevolenza e favore.

« L'idea di una Esposizione circondariale veniva raccolta; raggruardevoli Istituti e cospicui Corpi morali la onoravano delle più cuneate accoglienze, accordandole patrocinio morale e materiale ed un vistoso e crescente numero di adesioni ne malleveva l'attuazione.

« Il Comitato promotore della Mostra ebbe il conforto di vederai onorato dell'*assenso* di tante regioni della nostra provincia, le quali in alcuni rami speciali cortesemente offrirono il loro prezioso concorso.

« Modesto è questo bilancio delle forze vive locali, modesti i mezzi di organizzazione e modesto del pari è l'ambito in cui fu circoscritto; ma anche negli angusti limiti in cui si presenta, nel suo possiamo che vivamente plaudire la coraggiosa iniziativa che lo promosse, come vivamente ci compiacciamo della cortese ma premurosa cura che vi posero i cospicui Enti che le furono larghi della loro cortese cooperazione. »

Concludo dicendo che conoscere l'intelletto, l'energia, la valida opera alla nobile meta di giovare alla cosa pubblica è proposito inspirato ad affetto cittadino, è, più che indizio, conferma di salda coscienza di quel dovere che a tutti spetta di portare il proprio contributo alla soluzione di quei gravi problemi di pubblica economia che incombono all'epoca presente e che affaticano la mente del pensatore, del filantropo, dello statista.

All'onorato compito s'accinse l'Associazione Filotecnica.

« Onore al generoso conato!

« Onore al patriottico esempio!

« Possa il suo tentativo essere fecondo di adeguati frutti; possa arriderle il conforto che è meta agognata alle sue aspirazioni: il bene ed il decoro di questa nostra diletta città, di questo nostro lembo di terra italiana dove, come antico, costante ed incrollabile è il culto nei più puri ed eccelsi ideali, la patria, il Re così duro e profonda è sempre la fede in ogni appello, in ogni cimento dove avventoli la bandiera gloriosa della civiltà e del progresso. » (*Vivissime e prolungate salve di applausi*)

Parla quindi, anche applauditissimo l'ingegnere comm. Arnaud, presidente del Comitato esecutivo. Fa statisticamente la storia dell'Esposizione attuale, la cui idea è dovuta alla Società Filotecnica.

Parlando delle prime pratiche fatte da questi per provvedere alla costituzione di un Comitato per la Esposizione, dice della simpatia e del largo appoggio ottenuto dal Governo, dalla Provincia, Municipio, Camera di Commercio, Cassa di risparmio e infine dalla intera cittadinanza.

Dice delle benemerenze dei cittadini egregi chiamati a far parte del Comitato esecutivo.

Il Comitato, così largamente appoggiato, ampliava il primitivo progetto, aggiungendo alla Esposizione circondariale sei sezioni provinciali per le Arti belle, Previdenza e Risparmio, Didattica, Sericoltura, Enologia, Opere pubbliche e grandi Stabilimenti industriali.

Fra queste nuove sezioni il Comitato non avrebbe certamente avuto mezzi sufficienti se non fossero intervenuti la locale Cassa di risparmio, il Museo nazionale di bacologia e sericoltura di Torino, l'Associazione serica torinese e la regia Commissione di viticoltura ed enologia della provincia.

« La nostra Esposizione — dice — non si presenta orpellata lusitmente per appagare i curiosi e gl'indifferenti che visitano le Mostre per pura divertimento.

« Degna fu ammirare nei saggi delle materie prime nelle produzioni industriali ed artistiche la potenzialità produttrice del circondario di Cuneo e della provincia. »

Qui l'oratore svolge a lungo e illustrando il suo concetto, che tende a dimostrare l'utilità di una Mostra permanente nel capoluogo della provincia, Mostra, che sarà pratica ed utile e costituirà efficacemente la *réclame* industriale talvolta non poco dignitosamente.

Conclude dicendo che Vittorio Emanuele aveva la ventura di unire le sue memorie a quelle d'Italia: ai degno suo figlio, il buon amato Re Umberto, il proseguire la grande opera paterna, provvedendo al benessere della patria, procacciandole quella prosperità economica che sarà il compimento della sua nobile politica.

Ricorda le parole del gran Re, pronunciate sempre il primo Parlamento italiano, che, cioè: « Pitalia libera ed unita sarebbe ridiventata efficace strumento di civiltà e di progresso. »

Ora, confortati da questo pensiero — l'oratore esclama: « Scriviamo a caratteri indelebili sulla nostra bandiera: *Coraggio ed avanti!* » (*Vivissimi applausi*)

Dopo il lungo applauso che chiude il discorso del comm. Arnaud, mentre la Musica suona, i presenti firmano, dietro invito, il verbale della inaugurazione della Mostra e quindi tutti passano all'ottimo pranzo dove l'Esposizione ha sede.

Il portone d'ingresso è tutto parato con bandiere, in mezzo a cui campeggia la parola: *Esperienze*.

La gente sciama nei cortili trasformati in giardini profumati, sale per le scale e si divide e suddivide per i corridoi e le sale ammirando l'eleganza degli addobbi, l'ottima disposizione data agli oggetti esposti e la quantità rilevante e qualità degli oggetti stessi che fanno di questa Mostra una cosa ricchissima che costituisce un vero e importante avvenimento per la città di Cuneo non solo, ma per l'intera provincia. Mentre Autorità ed invitati visitano le varie sezioni, la Musica tiene concerto nel primo cortile.

Ad altro giorno il cominciare un mese particolareggiato, impossibile oggi e per il tempo e per la folla che invade tutto.

Questa sera la *Giocanda*, uno spettacolo che riuscirà anch'esso in modo da essere di decoro e di utile grande per la nostra città.

Domani e dopodomani corse velocipedistiche importanti.

Una colonna manifestazione dei rumeni, serbi e slovacchi.

Ci telegrafano da Budapest, 10, ore 6,20:

Oltre cinquecento rumeni, serbi e slovacchi, riunitisi oggi in solenne assemblea, si costituirono in alleanza formulando un programma di azione comune per la rivendicazione dei loro diritti nazionali. La riunione riuscì seria, imponente. Si pronunciarono molti discorsi importanti. L'entusiasmo fu vivissimo; assistettero numerosi rappresentanti della Stampa estera. Questo avvenimento segna una nuova ed importante fase della lotta della nazionalità ungheresa.

La questione del Marocco.

La *Stefani* ci comunica da Madrid, 10:

L'*Epoca* smentisce che l'invio della squadra spagnuola a Tangeri sia il risultato di un accordo coll'Inghilterra.

La *Stefani* ci comunica da Tangeri, 10:

L'arrivo della squadra inglese provocò sorpresa, non avendo l'Inghilterra alcuna questione pendente col Marocco. Nei circoli ufficiali dicesi che l'invio a Tangeri della squadra inglese è motivato dalla presenza colà di navi di altre nazioni.

***

La *Stefani* ci comunica da Londra, 10:

Il *Daily Graphic* dice che l'equilibrio delle influenze estere nel Marocco è la prima condizione di pace nel Mediterraneo. Lo scopo della dimostrazione navale a Tangeri è di ristabilire tale equilibrio, stimando eguale rappresentanza di potenza a Fez.

Il *Morning Post* dice che le Potenze interessate nel Marocco non debbono rimanere indietro della Francia.

L'arciduca Francesco Ferdinando ammalato

La *Stefani* ci comunica da Vienna, 10:

La *Politische Correspondenz* annunzia che l'arciduca Francesco Ferdinando è malato di bronchite. È necessario un lungo periodo di riguardi. Per consiglio dei medici non assisterà alle manovre di autunno.

Il principe di Bulgaria ed un consiglio di famiglia.

La *Stefani* ci comunica da Coburgo, 10:

Il *Coburger Tagblatt* dichiara che tutte le notizie dei giornali circa il consiglio di famiglia tenutosi qui e a Reinhardsbrunn e il preteso intervento del duca e della duchessa di Coburgo presso lo tsar in favore del principe di Bulgaria sono infondate.

La pace col Rio Grande conchiusa.

La *Stefani* ci comunica da Buenos-Ayres, 10:

La pace collo Stato del Rio Grande è conchiusa.

Un vapore affondato.

La *Stefani* ci comunica da Brest, 10:

Un vapore affondò la notte scorsa presso l'isola di Ouessant. Soltanto il tubo della caldaia è visibile. Si ignora la sorte dell'equipaggio. Si crede che sia il vapore *Miravale* di Amburgo. Furono inviati soccorsi.

DALLE CITTÀ ITALIANE

BRESCIA.

Una donna di 104 anni. — L'altro ieri — scrive il cronista della *Sentinella* — percorrendo sulla tramvia a cavalli lo stradale che da Sant'Eufemia conduce a Brescia, ebbi a compagna di viaggio una vecchierella portante sugli omeri il non comune peso di 104 anni!

Si chiama Rosa di Grazia ed è del Comune di Borgosatollo.

È sublime: conserva tuttora la piena lucidezza delle facoltà mentali; parla e ragiona volentieri. Le carni delle gote dure e consistenti abbastanza; hanno però rughe così spesse e profonde come se un coltello vi avesse praticate delle strane incisioni. I capelli, ribelli alle nevi, hanno un colore grigiastro-scuro.

La secolare ritelleona vive dell'altrui carità, girovagando, con una sporta in mano, da un paese all'altro e sovente percorrendo a piedi cinque o sei chilometri al giorno.

È di una compitezza strana per la sua condizione, e tanto più meravigliavole quando mi fa complimenti, nè manca nel favellare di una certa arguzia; tanto che alla esibizione del modesto mio obolo, atteggiato il volto a gravità, esclamò:

— Quanto è più generosa un uomo solo che più Municipii!

— Più Municipii, dissi io, e perchè?

— Perchè in 104 anni non rinacii mai, dopo tante istanze, ad avere una sola *palanca* dai diversi Municipii a cui mi sono rivolta.

Dette queste parole, sorridendo, mi lasciò non senza avere prima augurato anche a me 104 anni di vita.

COMO.

9 agosto. — Una contadina che precipita per 250 metri. — L'altro giorno una contadina della frazione di Albonico (distante circa due ore da Sorico) mentre si trovava, col marito, sopra un'altura a raccogliere fieno, in posizione assai ripida e scoscesa, mise un piede in fallo e precipitò per 200 metri fino in fondo alla valle, dando remne tratta subito cadavere.

Il povero marito non potè far altro che chiamare altri contadini, ed insieme da essi, trasportare il cadavere dell'amata compagna fino al paese, contornato pel doloroso caso.

Sei mesi sotto la neve.

A Tolmezzo viveva una giovane, certa Maria Bava, la quale era affetta da mania religiosa, e destava perciò serie inquietudini sul suo stato mentale.

Il giorno 17 dello scorso febbraio, verso il mattino, la Bava spariva improvvisamente da casa sua, senza lasciare traccia di sè, nè per quante indagini fossero praticate allora dall'Autorità fu dato conoscere la sorte toccata a questa infelice.

Per quanto l'avvenimento avesse avuto grande eco in paese, era quasi dimenticato, quando il giorno 4 corrente una comitiva di cacciatori che si recava a Tolmezzo, valicando il monte Zotta, scorse fra la neve, che persevera quasi tutto l'anno su quelle altezze, uno scheletro umano rivestito ancora in gran parte dei suoi indumenti; dal che si potè stabilire che lo scheletro era quello di una donna.

I cacciatori, appena scesi a Tolmezzo, parteciparono la lugubre scoperta fatta all'Autorità, la quale inviò tosto alcuni agenti sulle nevose vette del Zotta pel ritiro delle spoglie mortali, le quali vennero poi identificate per quelle della Maria Bava.

Perchè si fosse recata fin colassù, la Bava, è difficile l'indagare: ma è più che presumibile a ciò fosse spinta dalla monomania che la dominava. Certo è che colta da una tormenta, essa dovette perire assiderata, rimanendo poi sepolta sotto la neve.

Quei miseri avanzi, compiuta la constatazione d'uso, s'ebbero pietoso sepolcro nel cimitero di Tolmezzo.

Il terremoto.

La *Stefani* ci comunica da Roma, 10:

L'Ufficio centrale di meteorologia geodinamica comunica all'*Agenzia Stefani*:

« Dalle notizie finora ricevute risulta che il terremoto tersera fu inteso specialmente nell'Italia centrale. La scossa fu sentita pure a Foggia e Benevento. Il movimento fu registrato dagli apparecchi simili di Roma, Rocca di Papa ed Ischia. »

Il colonnello senza testa.

A proposito delle recenti nomine nell'Ordine della Legion d'onore in Francia, nelle quali figura un signor Lacarra, console a Rio Janeiro, il *Gaulois* narra un strano episodio.

Il Lacarra è figlio di un colonnello che comandava a Reinchoffen nel 1870 uno dei reggimenti di corazzieri che eseguirono la leggendaria carica tanto ammirata dallo stesso re Guglielmo di Prussia.

Nel momento in cui il colonnello Lacarra con la spada sguainata comandava l'*En avant!* ebbe la testa completamente asportata dal tronco per lo scoppio di un obice.

Per un vero miracolo di equilibrio il cavaliere restò in sella, il cavallo partì al galoppo ed i prussiani videro avanzarsi contro di essi a cavallo questo colonnello decapitato conducendo alla morte gli avanzi di un reggimento già decimato.

Un'ondizione del *Mefistofele* da Montevideo a Buenos-Ayres.

Dalla *Patria degli italiani* di Buenos-Ayres, del 17 luglio:

« Assistere da Buenos-Ayres ad uno spettacolo d'opera dato a Montevideo, a 100 chilometri di distanza, è cosa che qualche tempo fa sembrava inesatta ritenda solo ad immaginarsi, ed è ora realtà assoluta.

« Il *teatrofono*, apparato speciale, destinato a trasmettere distintamente e minutamente i suoni, è stato impiantato al politeama di Montevideo in corrispondenza colla casa del cavalier Ciacchi al Politeama Argentino di Buenos-Ayres.

« L'apparato è di una grande semplicità. Col microfono del telefono che serve per parlare da Montevideo a Buenos-Ayres, sono in comunicazione altri due microfoni collocati sulla scena ai due lati della bocca d'opera.

« A Buenos-Ayres c'è la pila di comunicazione, alla quale è applicato un tubo, per mezzo del quale si ode a perfezione il canto degli artisti, la musica, ogni particolare dell'esecuzione.

« Ieri sera siamo stati tra i fortunati che hanno potuto assistere da Buenos-Ayres al debutto della grande Compagnia lirica del cav. Ciacchi al politeama di Montevideo.

« La riproduzione dei suoni, un po' confusa nei concertati, è nitida quando cantano le sole prime parti.

« Abbiamo udito come se fossimo stati presenti allo spettacolo il *quartetto* del secondo atto, l'aria di *Faust*, parte della scena del carcere.

« Era una meraviglia, un'ammirazione generale, per la perfezione dell'apparato.

« Non è possibile dare un'idea precisa dell'effetto che fa questa audizione teatrale a tanta distanza.

« Negli intervalli si è parlato con gli amici di Montevideo.

« Lo signore Prezioni ha avuto prima un colloquio con il sur. Ciacchi, il quale le ha detto che era felicissimo per il successo ottenuto alla stagione.

« Abbiamo quindi noi parlato con Ciacchi, dal quale udimmo la voce commossa per l'emozione, e dopo avergli inviato gli auguri per il suo 51° compleanno, che ricorreva appunto ieri, lo abbiamo felicitato per il trionfo della sua impresa.

« Poi da Montevideo hanno voluto udire la deliziosa voce di Tina di Lorenzo, che è stata cortese a parlare a più riprese.

« Fra le persone che parlarono con *teatrofono* ci fu anche il presidente della Repubblica, che fece dei complimenti alla signorina Di Lorenzo. »

DALLE NOSTRE PROVINCIE

BARDONECCHIA.

18 agosto. — *Arresto di un disertore francese e di un fiancheggiatore* — Ieri mattina venne arrestato al nostro confine italiano presso il colle di Thures, certo Ferrand Giacchino di Giuseppe, d'anni 22, soldato francese disertore del disciolto battaglione dei *Chasseurs des Alpes*, di stanza a Novalesa.

Trasmesso dagli agenti operanti all'Ufficio di pubblica sicurezza di qui, il disertore francese fu sottoposto dall'avv. Rossi, vice-ispettore, ad interrogatorio, a cui compiuta la formalità volute consegnato ai carabinieri che stamane lo tradussero a Torino.

Pare che motivo della diserzione siano i cattivi trattamenti cui sarebbe stato fatto segno il Ferrand, il quale inutilmente già da tempo aveva fatto domanda per essere cambiato di battaglione. Resta però a vedere se ciò sia vero o se effettivamente si tratti di un disertore o non piuttosto di un qualche informatore; il che lasciamo all'Autorità di pubblica sicurezza di Bardonecchia di appurare.

CANELLI.

8 agosto. — *Ispezione di Direzione vinicola.* — È dimostrato vivo da noi in questione del pentimento delle uve. La vendita nei giorni di mercato e fiera. A tutta prima parrà una questione di lieve entità, mentre così non è, perocchè da essa dipendono assai gli interessi dei numerosi coercenti, trattandosi di mercati e fiere di non dubbia importanza.

Già tale oggetto venne lungamente altra volta discusso dal nostro Consiglio comunale, affidando allora l'incarico ad una Commissione composta di egregi consiglieri di esaminare lo stato ogni qualvolta la disposizione delle merci per la varie vie e piazze del concentrico. E la Commissione studiò, e dispose ogni cosa ispirata dal voluto sentimento di giustizia, ma non contento troppo (nè c'è da in questione viene da lontani paesi ad impedire un gran numero di esercenti, i quali presentarono apposito ricorso al civico Consiglio. Riunitasi questi nella loro istanza che la via principale di Canelli, cioè la via Giuliani, fu lasciata intatta, o quasi, commercio dopo la decisione della Commissione, locchè torna di gravissimo danno al loro esercizio, massi colpiti dalla linea comunale e provinciale.

Questa domanda di un gruppo d'esercenti, appoggiata da vari consiglieri e che non pare legittima, darà luogo evidentemente ad una nuova vivissima discussione in seno al Consiglio.

NOVARA.

10 agosto (*ritardo*). — *Ricovero ad un operaio sfregiatore.* — Ieri stabilito che gli operai addetti nuovi nelle fasi operaie, che eb

Nell'abbellimento della festa un operaio cadde da una scala fracassossi gravemente, a furore di quel l'operaio fu fatta subito una colletta.

Ieri sera, poi, il Consiglio della Società degli Operai, avuta comunicazione che la parte spettantesi sarebbe stata di L. lire 62, deliberò di rinunciarvi a favore dell'operaio suddetto. Al medesimo andrà anche la somma che quella Società fosse per fare.

Tutto ciò dimostra il buon cuore di colore che sono alla testa delle due Associazioni.

QUEN.

10 agosto. — *Reclami.* — Nel 1893, con una sola spiaggia, vennero fatte finite contravvenzioni (83) in questo sbadatamente per il poco tempo che si è costretto lasciare nelle stalle onde potersi abituare, senza del quale avrebbero fresche come cantine, che cui volle divertirsi in contravvenzione si allretto di trasportare il suo latame nel bel mezzo dei grandi calori, e con quali odori nell'abitato è facile immaginarsi!.....

Davvero con uno solo spiazzo, degno d'altri tempi, e specialmente d'altri momenti!

Perchè tanto sono allora, e tanta rilassazione ora che siamo giunti in una bella estensia al villeggiante?

Ora invece ognuno si fa lecito di versare ogni immondizia, sozzo di rifiuto, nel bel mezzo della strada principale, mentre la legge sanitaria è severissima al riguardo. Ma alla legge più non pensa!

Alla sua osservanza ci esortiamo si richiama coi spetta a badare, e segnatamente entrando in paese, ove sempre esiste una pozzanghera per l'acqua che si versa da due pozzi.

RIVE.

10 agosto (c). — *Disgrazia.* — Il muratore Andreoni Tommaso, d'anni 32, caduto, lavorando su di un ponte al suolo e si fratturò la coscia sinistra.

Dovette essere trasportato all'ospedale.

ROASIO.

10 agosto (c). — *Un pietoso cuore.* — Un povero vecchio di 73 anni, certo Morisolo Battista, soffriva da tempo di malattia di cuore. L'altro giorno, tornando dalla campagna carico di un fascio di legna, a un certo punto cadde al suolo.

Era morto! Fu portato a casa, e il medico dichiarò che la morte era avvenuta appunto per rottura di aneurisma.

VERCELLI.

10 agosto (c). — *Il passaggio della Regina.* — Con treno speciale diretto a Pont Saint-Martin, donde proseguirà poi per Gressoney, fu di passaggio stamane la Regina Margherita, assistita all'arrivo ed alla partenza dagli applausi del numeroso pubblico accorso alla stazione.

Essa conversò affabilmente con le Autorità che erano recate ad ossequiarla, fra cui il presidente on. Lacca, l'onorevole cav. avv. Malvicini, il procuratore del Re avv. Colombo, il giudice avv. conte Martignani, l'avvocato Attorio, segretario reggente della sotto-Prefettura, l'avv. Brusciatti, sotto-segretario del Municipio, il capitano dei carabinieri marchese Ramoni, ecc.

— *Tentativo.* — Domani a sera darà in scena di quattro rappresentazioni la Compagnia veneziana diretta da Giacinto Gallina. Vi è molta aspettazione, e certo il pubblico favorirà degnamente la brava Compagnia e il suo illustre direttore.

SPORT

Staffetta ciclistica.

Mercoledì scorso fu fatta una corsa di staffette ciclistiche da Verona a Venezia.

Le staffette erano collocate lungo il percorso alla distanza di circa dieci chilometri una dall'altra.

Il sindaco di Verona consegnò un dispaccio pel sindaco di Venezia ad un velocipedista che lo rimise ad un secondo che lo aspettava a 10 chilometri, il quale lo rimise ad un terzo che percorse l'altro tratto, e così di seguito fino a Venezia. È da notarsi che da Mestre a Venezia non potendosi percorrere in bicicletta il ponte della ferrovia, il servizio del dispaccio fu fatto con la barca.

Il risultato fu il seguente:

Da Verona a Vicenza sono km.		55	in ore	1,40
» Vicenza a Padova	»	31	»	1,00
» Padova Mestre San Giuliano	»	27	»	1,51
» Mestre San Giuliano a Venezia	»	5	»	0,29
	km.	122	in ore	4,01

Una media adunque di più che 30 chilometri all'ora.

Il fatto curioso è questo, che l'intelligente sindaco di Verona, pensando forse che un dispaccio qualunque non potesse essere altro che..... telegrafico, lo compilò in stile ridotto, sopprimendo cioè gli articoli come per risparmiare la saldezza. Ma forse li sopprese per risparmiare un peso inutile ai ciclisti!

Il dispaccio è il seguente:

Illustre sindaco,

Venezia.

Compiendosi oggi dalle Società ciclistiche corsa staffetta Verona Venezia, mando Regina Laguna ai all'illustre suo primo magistrato affettuoso fraterno saluto.

Verona, 7 agosto 1895.

Il sindaco: GUGLIELMO.

Arti e Scienze

Notizie d'arte drammatica.

L'ultima commedia, in tre atti, di Salustino Lopez, *Niorita*, ottenne all'Arena del Sole di Bologna un ottimo successo. L'autore ebbe due chiamate al primo atto, quattro al secondo, tre al terzo. Nella sua nuova opera il Lopez, senza volerlo, ha dimostrato la tesi che il matrimonio è una istituzione sbagliata quando il sposano dalle donne così dette oneste; e che la felicità si trova solo nei matrimoni ad una *cocotte*.

La commedia, che ha dei difetti, ha un'impronta originale, scrisa, e si impone all'attenzione dello spettatore. Fin dalle prime scene il pubblico sente di trovarsi davanti all'opera di un uomo d'ingegno, e segue i personaggi con viva simpatia.

Che la tesi sia arrischiata, nessuno può negarlo; ma nella vita sono infinite le vicende; e il Lopez ha scelto appunto un caso non nuovo, ma lo ha svolto sotto un punto di vista nuovissimo; e questo è il principale merito del lavoro.

L'interpretazione è stata eccellente. La Mariani, una protagonista finissima, ha intuito il carattere di Ninetta perfettamente, e lo ha colorito con grande efficacia drammatica.

L'esito di Bologna contrasta stranamente singolarmente con quello di Roma.

***

Camillo Antona Traversi ha terminata la sua già più volte annunziata nuova commedia: *Memorie*. La rappresenterà per la prima volta nel prossimo novembre la Compagnia Talli-Sichel-Tavaglini al Manzoni di Milano.

***

Eleonora Duse ebbe a Londra continui successi, ma ostinandosi specialmente nella parte di *Magda* nella *Casa paterna* di Sudermann. La critica inglese l'ha giudicata sublime. Il *Daily Telegraph* disse che miss Ellen Terry, miss Campbell, miss Bancroft ed altre artiste inglesi di primo ordine hanno assistito alle rappresentazioni di *Casa paterna* date dalla Duse e da Sarah Bernhard, e che tutte giudicarono di gran lunga superiore l'interpretazione della grande attrice italiana. Con *Casa paterna* la Duse finì la sua stagione di Londra:

Osservatorio di Torino. — 10 agosto
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:
Minima + 19,0 Massima + 27,3
Acqua caduta millim. 0,0
10 agosto — Il sole nasce a ore 5, minuti 29; tramonta a ore 19 minuti 33.

MERCATI E COMMERCIO

Torino, *Mercato dei Cereali*, 10 agosto 1895.
Grani: prezzi sostenuti, domanda poco attiva. Segale e Crusche ricercate ed in aumento.
Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 25 75 a 26 50 — Grani nazionali di altre provenienze da 25 50 a 26 00 — Grani esteri di terza da 25 00 a 25 50 — Granoni da 16 00 a 16 00 — Granoni Giallorini e Nostrani da 16 00 a 16 00 — Avene da 15 50 a 16 00 — Avene superiori a prigie da 16 50 a 17 00 — Segale da 16 25 a 16 75 — Riso bianchissimo da 32 75 a 34 75 — Riso fiorito da 31 00 a 32 75 — Farine marca numero uno da 31 00 a 31 50 — Farine marca 2 da 30 00 a 30 50 — Semole dure da paste da 30 00 a 32 75 — Crusca di frumento da 11 75 a 12 25.

Avena, riso, farina, semole e crusche fuori dazio.
Nostrani.

Alba, 9 agosto — Grano per ettol. L. 20 00 — Meliga 14 00.

Tassa del pane. — Grissini al chil. 0 60 — Buffette 0 34 — Micconi 0 20 — 24 (alta pasta 0 17. — Pane a 1 k. Tassa della carne. — Vitella al chil. 1 90.

Olio d'oliva.

Nizza Marittima, 8. — Mercato calmo. La qualità superiori mantengonsi ferme da fr. 180 a 200. Il quintale, causa il loro insignificante deposito. È sempre offerto il riviera di Genova, non dissimile i comperatori. Di nuovo si chiegono fr. 150 a 170 il quintale, sbarcato. Il Bari vale fr. 120 a 130 il quintale, sbarcato. Si offre inoltre il Calabria invendibile, ma siccome è deteriorato, nulla si conclude.

Lampante giallo inodoro fr. 75 a 80, verde con odore fr. 60 a 65 il quintale.

Cereali.

Novara, 9. — Risi e risoni offerti; affari limitati a prezzi deboli. Avena e frumenti sostenuti, invariate il Pado.

Genova, 9. — Tendenza migliore nei grani, però affari limitati. Granoni calmissimi e in via di ribasso.

Sete.

Milano, 9. — La stessa situazione dei giorni scorsi. Domanda abbastanza attiva, specialmente nelle rimanenze vendute; ma affari lenti. Vendero trecento mote greziche in corso per la rastrema dei dodogani. Dei resto, le cose seriche continuano bene e il loro andamento è tale da poter pronosticare ovedere futuri migliori per l'articolo.

Lecco, 9. — Il mercato pronunciasi particolarmente al miglioramento. Passarono negli atti cessazione 60 balle di sete europee e 122 di asiatiche del peso complessivo di chilogr. 19,825.

Mercati del bestiame.

Parigi, 9. — Quantità venduta a prezzi praticati sul mercato della Villette:

	Partiti	Venduti	1.a qual.	2.a qual.
Buoi	1,398	1,723	1 72	1 52
Montoni	15,521	11,236	2 16	1 92
Suini	5,383	5,354	1 52	1 20

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(orari)* agosto — D — 60

Parigi 10 M — pel corrente — Fr. 21 75 — 22 50
» — per settembre — » 22 20 — 23 10
» — pei 4 ultimi — » 23 60 — 23 75
» — 3 mesi da novembre — » 24 40 — 24 70

Mercato sostenuto.
Zucchero raffinato 88 disp. — Fr. 27 25 — 27 75
» *raffinato* id. — » 26 — 26 —
Mercato sostenuto.
Zucchero bianco N. 3 — Fr. 26 40 — 26 75
» pei 4 primi mesi — » 25 25 — 25 —
Mercato pesante.

LIVERPOOL *(orari)* agosto — D — 60

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani calmo-sostenuta — Brasiliani sostenuta. — Egiziani calma — Surate languente. Domanda per il mercato in generale limitata senza offerte.

Vendita della giornata	Balle	N.	10,000 — 7,000
di cui per la speculazione	»	»	500 — 500
per la consumazione	»	»	8,500 — 6,500
Importazioni	»	»	1,000 — 1,000
Americani a consegnare			
pel corrente		d.	3 47/64 — 3 3/4
per agosto-settembre		»	3 47/64 — 3 3/4
per ottobre-novembre		»	3 49/64 — 3 51/64
per dicembre-gennaio		»	3 13/16 — 3 53/64

HAVRE *(orari)* agosto — D — 60

Cotoni — Vendite — Balle N. 1,700 — 1,900
Mercato sostenuto.
Caffè — Vendite — Sacchi N. 1,000 — 3,000
Mercato calmo.

ANVERSA *(orari)* agosto — D — 60

Frumenti — Mercato calmo.
Petrolio raffinato — Disponibile — Fr. 18 1/4 — 18 1/4
Mercato calmo.

BREMA *(orari)* agosto — D — 60

Petrolio — Mercato calmo.
» *raffinato* — Rmk. 6 20 — 6 20

MAGDEBURGO *(orari)* agosto — D — 60

Bunzer di barbabietola — Mercato calmo.
» *di dicembre* 88 disp. Scellini — 9 00 — 9 10

Un tenore abissino. — I periodici americani parlano del gran successo ottenuto al Grand-Teator di Chicago da un tenore abissino puro sangue, di nome Patrick Gulnes, che possiede una voce estesissima, di grande volume e di timbro gradevole. I giornali americani aggiungono che, educato a una eccellente scuola di canto, interpreta le opere con tale espressione, che è diventato l'idolo dei dilettanti. La sua fama, prosegueno, essendo pervenuta a Londra, è stato scritturato al Covent-Garden, dove guadagnerà 2000 franchi per sera! Il suo debutto si effettuerà con *Otello*, il cavallo di battaglia del tenore abissino!!!

« Il più bel giro del mondo .. — Sotto questo titolo, riferentesi alla *zona dei tre grandi laghi Maggiore, di Como e Lugano* col viaggio *al San Gottardo*, il cav. Bonifoni ha pubblicato testè una nuovissima sua Guida (1ª parte d'altra più estesa *Per Laghi e Monti*) promettendoci il verso del poeta:

Tutti convengon qui d'ogni paese.

Ed è questo veramente per la svariata e continuata serie d'incantevoli panorami, il più bello e delizioso giro di escursioni per terra o per acque, che si può fare oggidì anche in una sola giornata e colla minima spesa, mercè gli stabiliti accordi e i prezzi eccezionalmente ridotti dalle diverse Società ai ferrovie e navigazione.

Nè v'ha dubbio che questa nostra singolarissima regione dei Laghi possa dirsi la più dilettevole ed unica al mondo; doppioichè in nessuna parte del mondo trovansi accolti tanti vantaggi e tante meraviglie di natura, e tale densità di popolazione, di splendide ville, e sontuosi alberghi e stabilimenti di molteplici industrie, quali e quanti s'incontrano nella breve zona di questa incomparabile regione, comunicante colla via del San Gottardo. Ma quante cose, a dir vero, le famiglie del centro e del mezzodì d'Italia che fecian nota dei loro viaggi e conoscan da vicino quest'angolo privilegiato di terra promessa?

Epperò oltre al pregio letterario del libro, per esattezza e copia di notizie ed evidenza di descrizioni, poi vogliamo dar lode all'Autore come di buona opera patriottica, vantaggiosa ed opportuna altresì qual dono e premio a' giovani studiosi.

L'edizione volume di oltre 250 pagine col ritratto dell'Autore, è riccamente illustrata di molteplici vignette, panorami e carte topografiche; non costa che L. 3, e si vende nella libreria Roux Frassati e C. in Galleria Subalpina.

CRONACA

Consiglio provinciale. — All'ordine del giorno della seduta di lunedì vennero aggiunti i seguenti argomenti:

Ricorso in Appello dalla decisione della Deputazione provinciale sulle operazioni elettorali del circolo di Ivrea.

Nomina di due membri della Commissione incaricata dell'esame dei reclami dei Comuni circa la tabella dei canoni daziari (articoli 9 e 6 della legge 9 agosto 1895).

Il regolamento della Esposizione fotografica. — La presidenza dell'Associazione Universitaria torinese, promotrice della Esposizione fotografica da tenersi nella seconda metà del ventuno novembre, ha pubblicato testè il regolamento dell'Esposizione stessa.

Ne pubblichiamo i punti principali, invitando gli interessati a rivolgersi all'Associazione promotrice per gli altri particolari.

L'Esposizione sarà divisa in due sezioni: nella prima sezione i lavori esposti verranno classificati sotto le seguenti categorie: istantanee, ingrandimenti, ritratti, paesaggi.

La seconda sezione sarà riservata ai lavori di carattere amoristico. I lavori saranno classificati nelle seguenti categorie: istantanee, ingrandimenti, ritratti, fotografia a soggetto.

La domanda d'ammissione all'Esposizione deve essere fatta su apposita scheda ed inviata alla sede dell'Associazione Universitaria Torinese non più tardi del 30 settembre 1895.

La domanda d'ammissione deve contenere: *a*) Il cognome, il nome ed i titoli dell'espositore; se studente, l'Università e la facoltà a cui è iscritto. — *b*) La data e l'indirizzo. — *c*) L'indicazione delle categorie alle quali debbonsi iscrivere i lavori presentati. — *d*) L'indicazione dello spazio, che approssimativamente si richiede, espresso in mq. o in mc. — *e*) La dichiarazione se s'intende che i lavori esposti siano fuori concorso. — *f*) La dichiarazione che l'espositore si sottopone alle disposizioni del presente regolamento.

L'esponente dovrà pagare L. 0 50 per mq. o per mc. o frazione di mq. o di mc. della spazio che gli vien concesso.

Gli studenti sono esonerati dal pagamento di questa tassa.

I lavori destinati all'Esposizione devono essere inviati alla sede dell'Associazione Universitaria Torinese prima del 30 ottobre 1895; in caso di ritardo non se ne assicura l'accettazione.

La Commissione ordinatrice dell'Esposizione deciderà sull'ammissione dei lavori.

Saranno messi a disposizione di ciascun Giurì non meno di 200 lavori.

Il periodo dell'Esposizione non durerà più di 20 giorni, salvo le deliberazioni della Commissione.

Trecento torinesi che vanno in gita di piacere a Venezia. — Ieri sera, alle ore 20,15, è partito da Torino il treno di piacere a prezzi ridotti alla volta di Venezia. Il treno è partito in perfetto orario con circa trecento viaggiatori di seconda (paganti L. 27 65) e di terza (paganti L. 18 40) classe, collocati in tredici carrozzoni.

Vi era molta gente a salutare i gitanti.

Policlinico generale di Torino. — *Movimento clinico-statistico del mese di luglio 1895.* — Sezione I: Anemie, malattie del ricambio e generali acute, malattie di cuore e dei reni (dottor G. Bracco), ammalati nuovi 102, consultazioni 470 — Sezione II: Malattie nervose (dottor C. Negro, docente), id. 131, id. 389 — Sezione III: Malattie della pelle, veneree e sifilitiche (dottor G. Peroni, docente), (cutanei 121, venerei e sifilitici 137), id. 318, id. 1936 — Sezione IV: Chirurgia generale (incaricato dottor M. Motta), id. 401, id. 1065 — Sezione V: Chirurgia ortopedica (dottor M. Motta, docente), id. 49, id. 103 — Sezione VI: Ostetricia e malattie delle donne (dottor Camillo Galli), id. 147, id. 307 — Sezione VII: Malattie degli occhi (dottor G. Bagnoli, docente), id. 201, id. 2495 — Sezione VIII: Malattie del naso e della gola (dottor Ignazio Discisio, docente), id. 117, id. 261 — Sezione IX: Malattie dell'orecchio (professor G. Gradenigo), id. 247 id. 2220 — Sezione X: Malattie della bocca e dei denti (dottor N. Boglione), id. 559, id. 701 — Sezione XI: Malattie dell'apparato digerente (dottor A. Seymandi), id. 163, id. 253 — Sezione XII: Malattie delle vie genito-urinarie (dottor L. Ferria), id. 28, id. 98 — Sezione XIII: Malattie di petto (dottor L. G. Scarpa), id. 287, id. 678.

Totale ammalati nuovi 2936, consultazioni 10,805.

Una sconvenzata che finisce in prigione. — L'avventura è toccata ieri al commerciante Stucke Giovanni, a fu la conseguenza di una abbondante bevuta, che gli aveva talmente annebbiato il cervello da togliergli ogni discernimento.

In tale stato lo Stucke era salito su una vettura pubblica che stazionava in piazza San Carlo e si era fatto condurre di qua e di là per la città a casaccio. Dopo un ora di scarrozzamento il cocchiere, comprendendo che aveva a che fare con un uomo che non era più in grado di ragionare, si rivolse a due guardie municipali di servizio in piazza Castello, e le guardie, dopo aver tentato invano di sapere dallo Stucke il di lui indirizzo, lo fecero condurre nella camera di sicurezza della sezione Dora.

La disgrazia accaduta ad un cantoniere ferroviario. — Verso le ore 9 1/2 di questa mattina una grave disgrazia è avvenuta sulla linea ferroviaria tra lo scalo di Porta Nuova e la barriera di Nizza, e precisamente dietro lo stabilimento vetrario dei fratelli Rochetti, sito in via Chisone.

Non si sa ancor bene come un cantoniere ferroviario si lasciò sorprendere e travolgere sotto un treno merci che lo passava, e ne riportò gravi ferite ad una gamba e ad una spalla.

Il povero venne tosto soccorso e trasportato all'Ospedale Umberto I.

Siccome egli non può parlare, non si conosce ancora il nome del disgraziato.

Cronaca delle disgrazie. — Gildo Giuseppe, d'anni 15, apprendista nello stabilimento Giardini all'Aurora, ieri mentre lavorava si lasciò cogliere il dito indice della mano destra sotto una macchinetta in azione e n'ebbe schiacciata la prima falange. Dopo aver ricevuta le prime cure dal dottor Pecchio, per consiglio di questi il Gildo dovette andare al San Giovanni, dove venne sottoposto ad una operazione chirurgica.

— Allo stesso Ospedale fu medicata la giovinetta Armandi Anna, d'anni 9, la quale, scendendo da una carrozza nella stazione di Porta Nuova, cadde e si ferì alla fronte. Fu giudicata guaribile in 7 giorni.

— Verso le 12 1/2 di ieri il cavallo attaccato alla vettura pubblica n. 10, passando in via Santa Teresa, si spaventò pel passaggio della Musica del 72° fanteria, che accompagnava la guardia al palazzo reale, e facendo uno scarto improvviso fece cadere a terra il ragazzo Provetto Antonio, d'anni 10, il quale si produceva una leggera contusione alla clavicola del piede sinistro guaribile, a giudizio dei medici, in due giorni.

Per insistenza di resto. — Il 22 luglio scorso veniva tratto in arresto certo Ottaviani Edoardo, accusato, insieme al suo socio Zugliani Edoardo, di truffa in danno di un negoziante di vino la via Roma.

L'Ottaviani, dopo parecchi giorni di detenzione, venne rimesso in libertà in seguito ad ordinanza della Camera di consiglio, che riconobbe insistente il resto addebitatogli; e ci prega ora di dichiararlo, lamentando che si sia così con troppa precipitazione proceduto in di lui danno dai funzionari che ne ordinarono l'arresto.

Ladro ottenne. — Azeglio Giovanni, d'anni 7, in sorpreso ieri mattina dal droghiere Gollano Angelo, con negozio in via Pio V, n. 13, mentre rovistava nel cassetto del banco della drogheria, in cui si era introdotto furtivamente.

Il Gollano riuscì a fermare il piccolo ladro e lo consegnò ad una guardia municipale, che lo condusse in Questura.

Il ladro degli orologi continua. — Ieri abbiamo narrato come fu rubato un orologio in danno del garzone falegname Romeo Secondo, in via Gioberti. Oggi dobbiamo narrare un secondo furto commesso dallo stesso individuo, come è dimostrato dall'identità dei connotati.

Questo secondo furto fu consumato in danno del calzolaio Genzi Giacinto, con bottega in via Gioberti, 20. Il ladro si introdusse nella bottega e colla scusa di farsi aggiustare una scarpa si sedette; quindi, approfittando di un momento favorevole, si impadronì di un orologio che stava appeso ad un chiodo e rimase ad allontanarsi senza destare sospetti.

Oggetti rinvenuti. — Presso l'Ufficio di Polizia Municipale si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti:

Portamonete contenente somma inferiore a L. 5; una somma inferiore a L. 10 in biglietti; un biglietto di Stato di piccolo taglio; anello d'oro; due biglietti di Stato di piccolo taglio; una somma inferiore a L. 15 in biglietti; piccolo *remontoir* d'argento con incrinature; una bicicletta; anello d'oro con brillantini; lettera con vaglia postale diretta alla signora Bruno Giuseppina vedova Cornaro; memoriale contenente carte appartenenti al signor Gasti Giuseppe; una pezza di stoffa di lana.

STATO CIVILE. — Torino, 10 agosto 1895.
NASCITE 15: cioè maschi 6, femmine 9.
MATRIMONI: Bianchi Ferno con Claroni Orsola — Cammerino Giovanni con Oddone Ercolina — Giustetto Giuseppe con Galvagno Margherita — Marcellino Eugenio con Dell'Orto Lorenza — Priod Pietro con Ria Giovanna — Mostello Giuseppe con Ferrero Ernesta — Vesco Lorenzo con Franceschetti Ornella.
MORTI: Rocca Carlo, d'anni 75, di Pinerolo, possidente governativo, via Nizza, 20.
Parodi Rosa n. Tabone, id. 58, di Pinerolo, passamantaia, via Porta Palatina, 10.
Franchino Maddalena, id. 22, di San Pier d'Arena, oristrice, corso San Maurizio, 15.
Pilone Giovanni, id. 16, di San Mauro Torinese, verniciatore, via Santa Giulia, 27.
Gallo Rosa n. Actis-Grosso, id. 41, di Verolengo, tessitrice, Barriera Milano, 196.
Gallo Carlo, id. 80, di Casale, farmacista.
Rotta Luigi, id. 17, di Poston, calzolaio.
Cutellino M. n. Faustino, id. 40, di Bottigliera d'Asti, Chiarina Giovanni, id. 54, di Ponderano, muratore.
Rotini A., id. 56, di Almenno San Bartolomeo, mur.
Gribaud Giuseppe, id. 81, di Tactico, bracciante.
Andreis Maria n. Faupò, id. 82, di Torino, erbiv.
Doudero Giuseppe, id. 67, di Torino, segatore.
Più 5 minori d'anni 6.
Totale compresovi, 18, di cui 8 domiciliati 10, negli ospedali 2. Non residenti in questo Comune 0.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio municipale dal 4 luglio al 10 agosto 1895.

Elia Carlo, negoziante, con	Pich Felicita.		
Delunga F., capo-officina	»	Chiesa Ter., maestra n.	
Maraschi G., industriale	»	Nizia Caterina.	
Monticone G., imballatore	»	Grandi Felicita.	
Navara Sec., fotografo	»	Vaj Angela, cameriera.	
Cargnino G., negoziante	»	Paca Giuseppina.	
Manfredi Carlo	»	Lanzetti Giovanna, sarta.	
Gambertoglio D., mater.	»	Rauchle E., passamani.	
Radeni Urbano, pittore	»	Fino Caterina.	
Scinelli Alessand., sarto	»	Mala U. E. v. Palmera.	
Bellardo P., giardiniere	»	Magna Ant., tessitrice.	
Groppo Luigi, meccanico	»	Coppo Giov., tessitrice.	
Castagna Bart., conciat.	»	Boeris Giuseppina, cuc.	
Nebbia Giuseppe, possid.	»	Cattarello Maria.	
Pretti Gius., cant. farrav.	»	Cravero Virginia, cost.	
Castaneesa Marc., cocc.	»	Germenio Luigia.	
Giusta Carlo, meccanico	»	Chiodini Irene, oratrice.	
Borgilia Umberto, imball.	»	Marocco Teresa, sarta.	
Genta Michela, panettiere	»	Perino M. v. Pramaggiore	
Bianco Alfredo, impieg.	»	Curato Giovanna.	
Berra Giuseppe, impieg.	»	Rosso Lucia.	
Savoldelli G., negr. private	»	Cuniberti Giuseppa.	
Romano Marcellino, cuoco	»	Fusano T., ap. treccie.	
Patrini dottor Mariano	»	Molenchett Elisabetta E.	
Pippa Pietro, tipografo	»	Drocco Teresa, sarta.	

Fallimenti.

Torino. — *Canna Carlo*: omologato il concordato in lire al 10 0/0.

— *Negro Carlo*: parcato il fallimento per completo adempimento degli obblighi del concordato.

— *E. Brero e Comp.*: omologato il concordato col benefici di legge.

— *Folla Gioachino*, negoziante in fiammiferi: nominato curatore definitivo il prof. Temple Giuseppe.

— *Bavagni Luigi*: nominato curatore definitivo l'ingegnere Cozzoli Angelo.

— *Società Ingegneria meccanica operaia* corrente in Torino: nominato curatore definitivo rag. Donato Luigi.

— *Milani Giovanni*: nominato curatore definitivo il rag. Sanero Bartolomeo.

— Lunedì, 12 corr., ore 14: verifica dei crediti nel fallimento di *Milani Giovanni*.

— Mercoledì, 14 corr., ore 14: verifica dei crediti nel fallimento *Quattrocchio Giovanni*. — Esperimento di concordato nel fallimento *Paris Giovanni*.

— Venerdì, 16 corr., ore 14: esperimento di concordato nel fallimento di *Chiaperotti Alfonso*.

— Sabato, 17 corr., ore 9: verifica dei crediti nel fallimento *Valle Gioachino*. — Verifica dei crediti nel fallimento *Girardi Francesco*.

— Ore 14: prima adunanza nei fallimenti *Calonego Ernestina, Pizzolato Arnaldo, Leone Margherita, Alasia Odoardo*.

Torinese. — *Scotti Carlo*, commestibili: omologato il concordato al 12 0/0 a tre mesi.

Società.

Torino, 9. — Con scrittura 15 luglio 1895 venne costituita Società in accomandita semplice fra il signor Rosso Luigi, socio accomandatario, ed i signori Lace del Pozzo Ernesto, Do Cesare, Gonnella Carlo, Attilio Luigi, soci Alfieri, avv. Pozzo Giuseppe, Bianchi cav. Napoleone e Bianchi Ginevra, soci accomandanti, sotto la ragione sociale *Impresa fratelli Carbonex L. Rosso e C.* avente per oggetto l'esecuzione di imprese teatrali per spettacoli di opere e balli al teatro Vittorio Emanuele di Torino ed in altri teatri e stabilimenti, con sede in Torino, colla durata di un anno, dal 15 luglio 1895, prorogabile per eguale tempo ad ogni scadenza per decisione dell'Assemblea dei soci, con capitale di L. 22,000, costituito dai soci accomandanti in L. 5000 ciascuno, tranne i signori Cesare Do, avv. Pozzo Giuseppe e Attilio Luigi, i quali conferiscono in opere per ciascuno.

— Con scrittura 15 luglio 1895 venne costituita Società in nome collettivo tra i signori Paletta Simplicio, Decker Daniele detto *Carlo*, compromendi costituenti la Ditta Paletta e Decker, stabilita in Settimo Torinese, e Pession Francesco, per la fabbricazione di tessuti, avente sede in Settimo Torinese, con fabbrica in Montanaro, corrente sotto la denominazione: *Ditta Pession e Paletta*, con capitale di L. 20,000, conferito metà dalla Ditta Paletta e Decker e metà dal Pession Francesco, colla durata di anni 9 dal 1.o luglio 1895.

— Con privata scrittura 1.o luglio 1895 venne prorogata di un anno la Società in nome collettivo, già esistente tra i signori *Peirolo rag. Teodosio e Griffini Giovanni* per l'esercizio del commercio editoriale-librario.

— Con scrittura 20 luglio 1895 il signor Albini Pietro, negoziante in Torino, ha rinunciato alla sua qualità di liquidatore della *Ditta Carlo Parente*, già corrente in Torino.

Pinerolese. — Con atto 6 luglio 1895 fra i signori imprenditori Giuseppe, Turin Luigi e di lui moglie Jana Juanita, venne costituita una Società in accomandita semplice per anni 9, con sede in Luserna San Giovanni, sotto la ragione sociale *Luigi Turin e C.*, avente per oggetto l'estrazione, la lavorazione ed il commercio del cuoiame, dei feltri, ed affini, ed il commercio dei cuoi, pelli, lanerie, ed affini, di terre ombrelli e simili. Sono soci responsabili Turin Luigi e Bedarida Giuseppe rivestendo la signora Turin la sola qualità di socio accomandante.

Il capitale sociale di L. 60,000 è conferito in contanti per L. 40,000 dal Bedarida, per altre L. 40,000 in beni stabili e mercantili secondo il valore d'accordo attribuitosi dalla signora Turin e per le restanti L. 10,000 in merci, attrezzi, crediti e valori, dal signor Luigi Turin.

Stagionatura sociale delle Sete
Torino 10 agosto 1895.

Organzino	Colli	11	K. 1088 30
Trama	»	—	» —
Greggia	»	4	» 308 11
Articoli diversi	»	—	» —
Totale	Colli	15	K. 1401 41

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 137 — K. 13805 93
Il Direttore-Gerente A. Bertolio.

Cambio ufficiale per assoli L. 105 23
Cambio attualmente L. 105 20

Un concorso per un altorilievo. — Dalla nostra Prefettura riceviamo:

Si avvertono gli artisti italiani che intendessero concorrere per la esecuzione di un altorilievo in marmo, rappresentante il Leone col doge Grittì, che già decorava il vecchio scalone della piazzetta del palazzo ducale di Venezia, che potranno avere visione di un esemplare con tre ellittiche allegate alle norme per la esecuzione del concorso presso la Prefettura di Torino, divisione 1ª, dalle ore 10 alle 11,30 e dalle 14 alle 16,30 dei giorni feriali.

La Gioconda a Cuneo.

Ci telegrafano da Cuneo, 11, ore 0,05:

Teatro splendido per numeroso concorso. Molte signore elegantissime.

L'opera comincia in un religioso silenzio, che si mantiene sempre fino all'ultima battuta del quarto atto.

Il successo è completo. Applauditissimi tutti gli artisti, il maestro Zurlo, che furono chiamati ad ogni fine d'atto al proscenio. La complesso si giudica che la nostra *Gioconda* è degna di qualunque maggior teatro. I cori, istruiti dal maestro Taverna, ottimi, bene il corpo di ballo, l'orchestra composta di molti ottimi elementi di casti e di Milano eseguì con slancio, giustezza di colorito sotto l'abile direzione del giovane maestro Zurlo, allievo di Bolzoni.

La Pricci, impossibilitata a mantenere la promessa di prescindere alla recita per assistere al debutto della sua egregia allieva Attilia Marchesini-Garavini, le telegrafava auguri, promettendo di venire alla serata d'onore.

La mezza in scena dello spettacolo è elegante e come lo comporta il palcoscenico, piccolo per tale opera.

Cori eccellenti a merito del bravo Taverna.

Danze ritrovate brillanti composte dalla Mattei.

Spettacolo degno della città capoluogo. Elogi alla valorosa Impresa.

Teatro Balbo. — Lo spettacolo comico-lirico ha subito finalmente una variazione coi *Fantocci di Lilli*, del maestro Pasquale Rispetto.

Quest'operetta, che piacque tanto alcuni anni or sono con la coppia Ciotti, ieri sera passò tra il caldo ed il freddo in causa dell'esecuzione, che non fu quale doveva essere.....

Dopo i *Fantocci* fino la mia comparsa Mister Benedet, cantante soprano eccentrico internazionale, che eseguì in abiti danneschi e con molto brio alcune canzonette in diverse lingue. Venne accolto a suon d'applauso e dovette ripetere due o tre *couplets*.

Teatro Alfieri. — Malissimo pubblico iersera all'Alfieri per la prima della bella operetta del Valenti: *I Grenatieri*, che fu rappresentata, come sempre, con impegno lodevole.

Furono particolarmente applaudite le signore Barbetti, Castagnetta e Lombardo, il Marsca, il Rasa e il Novarini. Del duetto, degli stornelli e del finale del 2° atto fu fatto il *bis*.

Questa sera di nuovo *I Grenatieri*.

Arena Torinese. — Quest'oggi due rappresentazioni secondo l'uso domenicale. In quella diurna (ore 16,45) verrà rappresentato il commovente dramma *Beatrice Cenci*, e nella serale (ore 20,45) verrà replicato per la seconda volta la *Teodora*.

L'applaudito dramma dei Traversi *I fanciulli*, di cui abbiamo già annunciato la ripresa, verrà rappresentato domani sera per serata d'onore del simpatico direttore della Compagnia, signor Florido Bertini.

Giardino-Caffè Romano. — È annunziata per questa sera la prima comparsa della ricercata cantante Adelina Agresti.

Rinvenimento di un pezzo archeologico. — Ieri, negli scavi per l'abbassamento di un tratto di strada nel vecchio quartiere svizzero (via Cuneo d'oro e via Vecchi Settembre) fu rinvenuto un frammento di una lapide funeraria del 1500. È un pezzo archeologico interessante pel suo stile spiccato nei caratteri e nella decorazione ed è curioso perchè porta iscrizioni sulle due facce; gli ornati tanto da un lato che dell'altro sono identici; essi consistevano in targhe e stemmi agonizzati, però il metallo chiuso nelle incisioni per l'agemminatura fu asportato e non rimangono che tracce delle targhe nei stemmi in bronzo.

Si è potuto ricostruire la cronaca di questo frammento archeologico; dopo la sua vera destinazione servì come materiale di costruzione, quindi, per la demolizione del fabbricato, diventò materiale di rifiuto che servì per le strade ora in riattazione. Insieme con la lapide furono rinvenuti mattoni del periodo romano.

Fatta la scoperta fu mandato a chiamare quell'appassionato cultore delle cose antiche della nostra città che è l'ing. Brayda, ispettore dei monumenti; il quale dispose per la collocazione dell'interessante documento al Museo archeologico.

Un concorso per un altorilievo. — Dalla nostra Prefettura riceviamo:

Si avvertono gli artisti italiani che

Appendice della *Stampa-Gazzetta Piemontese*

(50)

La Vestale Indiana

— Domani, se fosta a Parigi, sarebbe certamente arrestato.

— Ma se io paghi.... se acconsenti a pagare....

— Ah! ecco — conchiuse il barone gettando a suo figlio uno sguardo d'indicibile disprezzo — gli è che io non posso pagare..... c'è una cosa sola che non capete ancora, ed è che io sono completamente rovinato, e che mi trovo, per conseguenza, nella assoluta impossibilità di pagare.

A quella rivelazione fulminante, Oscar cadde, accasciato, su una poltrona.

Il barone lo lasciò un momento sotto il colpo della terribile notizia, poi, quando lo vide ad un grado sufficiente di terrore e d'angoscia, proseguì:

— Rialzatevi, signore. È vergognoso, è veramente vergognoso mostrarvi così vile! Fate appello al vostro coraggio, alla vostra energia, se pur vi rimane un po' di coraggio, un po' d'energia, e cercate di aiutare vostro padre che può aver bisogno di voi.

— E che cosa vuol che io faccia? — domandò dolcemente Oscar.

Il barone alzò le spalle.

— Signore, — disse, — non mi conviene di vedervi arrestato; non mi conviene che il figlio del barone d'Arnheim vada in prigione con volgari malfattori e che il suo nome corra per le cronache delle gazzette dei tribunali. Partirete per Londra.

Oscar si rialzò di sbalzo. Oh! era pronto! Addio Nadia, addio Circolo, addio Samuele Braun e gli altri creditori! Addio, sovratutto, a Mona, quell'anima di pietra nera che faceva tanto paura!... Era pronto..... partirebbe subito.....

— Partirete per Londra, — riprese il banchiere; — prendendo il treno della sera potete arrivare domattina.

— Benissimo, — disse Oscar, — con piacere.

— Giunto a Londra prenderete alloggio in un albergo inglese, in *Regent Street*, vi ripeterete non più di un'ora, quindi accaderete, prenderete un cab e vi farete condurre a *Leicester Square* al numero 29. Volete scrivere quest'indirizzo?.... Domanderete il conte Panhoff...; se fosse fuori di casa lo aspetterete e quando sarete in sua presenza cercherete di parlare semplicemente in francese e gli rimetterete il mio biglietto di visita, dicendogli queste sole e poche parole che vi prego d'imprimere bene nella vostra memoria: « *Signor conte, mio padre acconsente a tutto e la aspetta immediatamente a Parigi.* »

— Nell'altro — fece Oscar.

— Null'altro — riprese il barone.

— Ebbene, la mia missione non è difficile.

— Lo credo..... e conto perciò che la compirete esattamente. Sovratutto agite con sollecitudine. Mal la mancina fece le money è mala moglie adottata che al nostro caso.

— Il tempo di far attaccare e parto — disse Oscar.

— Prendete — riprese il barone porgendo a suo figlio un biglietto di cinquecento franchi — cosa per le vostre spese di viaggio.

— E quando avrò fatta la tua commissione al conte Panhoff — disse Oscar ponendo il biglietto nel suo portafogli — che cosa dovrò fare?

— Ritornerete; il soggiorno a Parigi non sarà più pericoloso per voi.

Oscar balbettò un ringraziamento e passò nella sua stanza. Dieci minuti dopo il coupé di suo padre lo portò alla stazione di Saint-Lazare.

— Bisognava dunque arrivare a questo punto! — mormorò il barone dopo la partenza di suo figlio — dovevo ricorrere al mezzo supremo! ah! non avrei mai voluto privarmi di quel talismano, di quel diamante che era il mio porta-fortuna!

Suonò di nuovo e fece chiamare il signor Carmer, il cassiere della sua Banca.

Tipo dell'impiegato esemplare, quel signor Carmer, un uomo di sessant'anni, era da diciotto anni cassiere della Banca d'Arnheim e s'interessava degli affari della Casa come si sarebbe interessato dei propri affari, ed era molto affezionato al barone. La notizia del ribasso alla Borsa lo aveva abbigottito e desolato.

— Siamo in perdita, non è vero Carmer? — gli disse il signor d'Arnheim quando lo ebbe nel suo studio.

— In perdita! — esclamò il povero cassiere — altro che perdita! Ma è la rovina, è la morte, è il fallimento il più orribile! In perdita! ma vuol sapere il totale delle somme da pagare?

— È inutile, — rispose il banchiere, — il totale dell'addizione fatta da lei deve essere esatto fino al millesimo. Una cosa sola voglio sapere. Quanto tempo, servendosi di tutti i mezzi possibili e pagando, ben inteso, tutte le cambiali che si presenteranno, può ancora tener casa aperta?

— Quattro giorni al più, signor barone, vale a dire sino alla fine del mese.

— E se alla liquidazione la differenza da sborsare, per quanto grande possa parerle, fosse saldata, nulla, qui, sarebbe cambiato?

— Se Dio potesse permettere un miracolo, no, signor barone, nulla sarebbe mutato; anzi, saldando una differenza così enorme, la casa d'Arnheim sottrarrebbe da questa nuova crisi con tanto maggior splendore. Ma, disgraziatamente, Dio non fa più miracoli.

— Ebbene, io tranquillizzi, mio caro Carmer — lo dico, io, che il miracolo si farà.

— Ma, signor barone.....

— Vada, vada a casa, Carmer, e dorma tranquillo — replicò il banchiere, battendo famigliarmente un colpo colla mano sulla spalla del buon cassiere e accompagnandolo alla porta dello studio.

Poi, quando si ritrovò solo, siccome la sera era inoltrata e che egli si sentiva stanco, salì alla sua camera per andare a letto. La notte gli avrebbe ben guadagnato un po' di riposo! La giornata era stata rude, ma tutte quelle emozioni non lo avevano abbattuto. Attingeva novelle forze nel suo amore per Nadia. Nadia!..... quel nome gli veniva lentamente alle labbra e, pronunciandolo a bassa voce, provava una dolcezza, una gioia ineffabile.

— Domani, — mormorò entrando nella sua camera, — ah! domani lotteremo ancora e vinceremo. Bisogna vincere per averla!

L'ampia camera del barone era buia e la candela che egli aveva in mano la illuminava poco. Apprezzando al letto fu sorpreso nel vedere che la rimboccatura non era stata fatta; la ricca coperta di seta damascata lo copriva ancora tutto.

Suonò per chiamare il suo domestico.

— Giuseppe, — gli disse, — perchè non m'avete preparato il letto?

— L'ho preparato, signor barone — rispose il servo confuso e stupito.

— Avete sognato — replicò il barone alzando le spalle.

Giuseppe s'appressò al letto, ripiegò alquanto la coperta e sollevò il lenzuolo per rovesciarlo; ma ad un tratto gettò un grido di dolore e si gettò all'indietro alzando le braccia.

Il barone fece due passi avanti per avvicinarsi al letto, ma a sua volta indietreggiò con orrore.

Attorno al braccio del domestico s'attorcigliava una specie di nastro verdognolo rigato longitudinalmente di linee nere.

Era un serpente *naja*!.....

Disturbato bruscamente nel suo sonno, il serpente s'era slanciato sulla mano che lo aveva toccato e la mordeva furiosamente. La sua testa gialla e piatta s'allargava smisuratamente e i suoi denti avvelenati sprofondavansi nelle carne del disgraziato servo, il quale, pazzo di terrore, non aveva neppur più la forza di gridare per chiamar aiuto.

Quando il serpente ebbe saziata la sua collera, rialzò la testa emettendo un fischio sinistro e cercando cogli occhi non ancora vittima.

Il barone prese in un angolo della camera un bastoncino di giunco, e con un colpo ben misurato in sul mezzo del corpo del rettile lo tagliò in due. Gli schiacciò quindi la testa col tacco del suo stivale, e prendendolo con precauzione lo esaminò lungamente.

Era veramente un *naja*, quel terribile avvelenatore delle Indie.

Il domestico, frattanto, rantolava. La sua pelle s'era fatta color della cenere, un freddo mortale gli irrigidiva le membra..... steso sul tappeto agonizzava ancora nelle ultime convulsioni.

Il barone stringeva sempre fra le dita convulse il corpo del serpente.....

Poco a poco il rantolo del domestico si fece più fioco e, finalmente, in un singulto supremo, il povero spirò.

Allora il barone d'Arnheim, in mezzo al terrore che lo aveva assalito, ebbe, come in un lampo, visione della vendetta che gli si preparavano..... A lui era riserbata quella orribile morte!

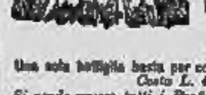
— Mysrine! — esclamò lasciando cadere il corpo del serpente, che andò a rotolare accanto alla vittima.

FINE DELLA PRIMA PUNTATA.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo**, a via Santa Teresa (casa Geisser), piano terreno.

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi od indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e così ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.



Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.
Costo L. 4 la bottiglia.
Si vende presso tutti i Profumieri, Parrucchieri e Droghieri.
Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12 — Milano.
Torino presso *Bocker E.*, profum., *Torelli G.*, via Chiabrera, 28; *Mondo D.*, via Ospedale, 5; *Aragno Luigi*, via C.te Alb.e, 80.
Alle spedizioni per posta aggiungere cent. 60. M.o 6.

Società Anonima delle Miniere di Malfidano

AVVISO DI CONCORSO
per un posto di Medico-Chirurgo.

Nella frazione di **Buggerru** (Comune di Fiumalmaggiore, circondario di Iglesias, Sardegna), ove già esiste un medico-chirurgo della Società delle Miniere di Malfidano, è aperto il **concorso** ad un altro posto di **Medico-Chirurgo** per la cura a domicilio della popolazione ivi residente e più specialmente pel servizio delle due Società di Previdenza che vi esistono.

Il termine utile per la presentazione dei documenti scade il giorno **22 del corrente agosto**, ed il termine ultimo per assumere il servizio scade colla prima quindicina di ottobre.

Lo stipendio è di **lire 3500** annuali, senza da ricchezza mobile e pagabili in rate posticipate, oltre l'alloggio.

Per essere ammessi al concorso, i signori Medici non dovranno aver varcato il 45° anno di età, nè aver riportato la laurea da meno di due anni. Ogni domanda dovrà essere accompagnata dai documenti seguenti:

1. *Fede di nascita;*
2. *Stato di famiglia;*
3. *Certificato di laurea;*
4. *Stato di famiglia;*
5. *Titoli diversi, referenze, pubblicazioni*, ecc.

Dietro richiesta verrà spedita ai signori concorrenti copia del regolamento sanitario interno della Società di Malfidano e di quello delle due Società di Previdenza.

Le domande dovranno essere indirizzate, raccomandate, al Direttore della Società di Malfidano a Buggerru (Sardegna).

Buggerru, 1° agosto 1895.

Società Anonima delle Miniere di Malfidano
IL DIRETTORE
Ingegnere **E. REZZENA.**

3244 N

Ditta C. MANFREDI
TORINO — *Via Finanze, n. 3* — TORINO

Profumerie — Articoli toeletta.

Velutine Pay L. **2 75. Polvere riso Giava L. 1 50.**
Polveri riso igieniche a cent. **25, 50** e L. **1.**
Dentol dentrificio-Elixir L. 2, 4 e **6.** Polvere **1** e **1 50.**
Polvere **dentifricia Vanzetti L. 1.**
Saponi Sapol Crellana L. 1.
Sapone Regina. Scatole di 3 pezzi **L. 1.**
Saponi **famiglia.** Pacchi di 6 pezzi cent. **50** e **L. 1 90.**
Sapone reale Thridace 3 pezzi **L. 3.**
Felsina Bertolotti e **Casamorati** cent. **85.**
Acqua **Colonia orientale L. 1, 2, 4** e **8.**
Carta Armenia. Profumo e disinfezione. Cent. **50.**
Acqua Corona Tintura per capelli e baffi **L. 2.**
Florelline. Melrose, Allen Rousetters e altre tinture.
Glicerina inglese purissima **L. 2,** e qualunque altro articolo profumeria e per **Toeletta** in assortimento. *(c)*

Spedizioni **franco** cent. 75 in più. — *Catalogo* **gratis** *franco.*

Ditta C. MANFREDI, via Finanze, 3 - TORINO. 1282

Nelle Palazzine di Piazza d'Armi
Via Magenta, n. 21:
Da affittare **al presente VASTO APPARTAMENTO** al piano terreno di **16 camere,** 5 sotterranei abitabili, cantina e **giardino,** visibile in qualunque giorno ed ora.
Rivolgersi al primo piano della palazzina. 261

Birresborn
Acqua Minerale Gazosa Naturale
Digestiva - Acqua da tavola di S. A.
il Principe di Bismarck. — Depositario per **Torino:**
Cav. CARLO ROGNONE, via Ospedale, 30. 1107

Cancellate e Tappeti in legno
PALCHETTI da L. **4** a più il mq in opera e garantiti. 1504
REZZONICO E.
Via Bava, 29, presso via Artisti, **Torino.**

"ADLER" Cycles
Marca di Primissimo Ordine
Insuperabile per solidità, scorrevolezza ed eleganza.
Deposito generale
1782 M **CARLO GLOCKNER — MILANO.**

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo **L. 4.**

Per l'OLIO PURO d'OLIVA

domandare all'antica premiata ed **unica Casa veramente produttrice** di Oneglia i campioni che si mandano *gratis* dietro semplice biglietto di visita. Si spedisce l'olio il migliore in bontà e buon mercato, **garantito genuino sotto analisi chimica,** limpidissimo e di lunga conservazione, in latte da 10 e damigiane da 15 e 25 chili, *gratis,* franco il porto alla stazione del compratore con assegno, ai seguenti prezzi:

A Finissimo bianco L. 1 90
AB Fino pagliarino » 1 80 } ogni chilo d'olio.

Per barilotto da Kg. 50 ribasso di 20 cent. al Kg. - Per quantità maggiori prezzi a convenirsi

Succursali con vendita all'ingrosso ed al minuto
TORINO, via Roma, angolo via Caccia;
MILANO, via San Paolo, n. 8;
NOVARA, corso Torino, angolo via Bianchini;
CASALE Monferr., [illegible] Rattazzi, n. 16;
BIELLA, via Umberto I, n. 1.

Per assaggio si spedisce **pacco postale di 4 chili A e AB** mediante rimessa anticipata con cartolina-vaglia di **L. 2 50 e 3 50** rispettivamente

AGNESI e GIACCONE, proprietari-produttori - **ONEGLIA.**

3122

(PREMIATO con MEDAGLIA) La migliore delle bevande estive Vera ghiottoneria per gli ammalati (PREMIATO con MEDAGLIA)

TAMARINDO - TOSELLI
Estratto di Tamarindo concentrato a freddo
dal chimico-farmacista
G. B. TOSELLI di VILLAFALLETTO (CUNEO)

I medici lo dichiarano *il migliore fra gli estratti di Tamarindo* e lo prescrivono agli ammalati ed ai bambini come la bibita la più appropriata e quale eccellentissimo correttivo dell'acqua.

Concessionari esclusivi: G. CAMPAGNA e C.ia, piazza Carlo Felice, 5, **TORINO.**

Vendita all'ingrosso in **Torino** presso i signori **Martini e Rossi,** e presso i signori **Gandolfi, Gilina e C.ia.**
A dettaglio nelle principali Farmacie, Drogherie, Confetterie e Magazzini alimentari. 2559

PRESTITO A PREMI
DELLA
CITTA' di BARLETTA
ESTRAZIONI SOSPESE
Proposta di Conversione delle Obbligazioni.

È noto come il Municipio di Barletta a seguito del disavanzo progressivo che da parecchi anni affligge la città, abbia deliberato di sospendere per tempo indeterminato le estrazioni del Prestito a Premi, approvato dal Consiglio Municipale il 4 e 5 agosto 1869 — dalla Deputazione Provinciale il 10 settembre 1869 — e dal R. Governo il 10 aprile 1870.

A seguito di questa deliberazione, l'estrazione che doveva effettuarsi il 21 maggio u. s. col premio di L. 500,000 e altri minori non ebbe luogo.

Il servizio del prestito garantito in origine dal deposito di obbligazioni della Città di Napoli, della Provincia di Girgenti, della Provincia di Reggio Calabria, della Città di Torre Annunziata, della Città di Castellammare di Stabia, della Città di Caltanissetta e della Città di Salerno, funzionava da parecchi anni irregolarmente per causa della insolvenza di alcuni di questi Comuni, e più specialmente per la inadempibilità da parte del Municipio di Barletta di versare nella cassa del prestito le annualità da esso dovute.

Per questi motivi il provvedimento della sospensione delle estrazioni si rese indispensabile.

Di fronte a questo stato di cose è impossibile precisare, se e quando, e a quali condizioni il Municipio di Barletta si troverà in grado di riprendere le estrazioni. È perciò nell'interesse dei possessori di queste vecchie obbligazioni del Prestito a Premi della Città di Barletta, il di cui valore è ora deprezzatissimo, venire fatta la seguente proposta di conversione

Per ciascuna Obbligazione vecchia del Prestito della Città di Barletta vengono date in cambio due nuove Obbligazioni del Prestito (R. Decreto 1-7-1888) **il quale Prestito a Premi Riordinato è sotto la diretta amministrazione della Banca d'Italia, ed ha la garanzia dello Stato.**

Il regolare servizio di questa nuova Obbligazioni è assicurato nel miglior modo, per cui si è certi di incassare realmente la somma che dalla sorte verrà loro assegnata.

Tutte indistintamente le nuove obbligazioni concorrono a premi da L. 500,000 — 100,000 50,000 — 20,000 — 10,000, ecc., e devono venir sorteggiate con premio o con rimborso nelle **Novanta** estrazioni trimestrali — semestrali e annue che avranno luogo a partire dal 1° settembre del corrente anno in poi.

I possessori delle Obbligazioni del Prestito di Barletta che intendono di aderire alla Conversione devono presentare o spedire, a mezzo di lettera raccomandata, le loro Obbligazioni alla Banca Fratelli Casanova di Francesco, Via Carlo Felice, 10, Genova, non più tardi del 15 Agosto corrente. All'atto del deposito delle Obbligazioni di Barletta la Banca rilascierà una ricevuta provvisoria da cambiarsi colle altre Obbligazioni a partire dal 25 dello stesso mese di agosto.

Le nuove Obbligazioni cominceranno a concorrere all'estrazione del 1° settembre prossimo.

La Banca spedirà franche di spesa in tutto il Regno le Nuove Obbligazioni. 2222 b

VICO & C°
Fabbrica di Biscotti uso Inglese (Biscuits)
Via San Giobbe, 7, Torino
Prolungamento di via Venti Settembre oltre il corso Regina Margherita.

Depositi: Via Milano, 1 — Via Venti Settembre, 33 — Via Andrea Doria rimpetto al n. 8.
Filiali nelle principali città d'Italia.
Unica depositaria della vera composizione inglese dei Biscotti sacralini alla vaniglia.

Specialità.

Marie — Paris — Demi-lune — Croquettes — Tapioka — Queen Victoria — Albert — Maizena — Cornflour — Margherita — Honey — Petit beurre — Torino, ecc., ecc. — Caricaturen — Marionettes — Zoological — Nic-nac — Ring (anelli) — Tablo (bastoncini) — Gem — Alphabets, ecc. ecc.

Articoli diversi.

Noisettes — Amaretti piccoli, grossi e mezzani con pignuoli — Nastrini alla vaniglia — Krumiri al cacao — Marrons'ni — Biscotti Novara — Paste reale — Paste mandorla — Biscotti Regina — Biscotti genovesi all'anice ed alla vaniglia.

Panettoni Milanesi e Genovesi — Focaccie.
Biscotti Inglesi e Grana.
Pasticceria d'ogni qualità sceltissima.
Casseite speciali per campagna da kil. 1/2, 1, 3, 5.
Garanzia della conservazione per un anno.
Merce assolutamente garantita all'analisi, priva di margarina **(Burro artificiale).** 1565

L'IMPOTENZA
Vien curata radicalmente in poco tempo coll'uso delle **Pillole afrodisiache tonico-ricostituenti** del dottor JOVINE. Numerosi certificati di guarigioni ottenute formano la migliore **réclame** per questa specialità raccomandata dai primi medici esteri. Prezzo della cura intera con istruzione L. 12 in provincia cent. 75 per spese di posta. Deposito presso il dispensario venereo-sifilidico del dott. Jovine, via Cirillo, 5, 1° piano — NAPOLI. 2250 N

Bicicletta Whitworth N. 2 telaio alto, causa nuova, prezzo conveniente. — *Emporio ciclistico,* corso Duca di Genova, 12. c 3221

ISTITUTO CHIRURGICO-ORTOPEDICO
del Cav. P. G. ROTA — Torino
Piazza Carlo Felice, 7-9, e piazza Lagrange 40-42.
Fabbricazione speciale di **cinti erniari** universalmente riconosciuti insuperabili per la qualità della molla e perfetta confezione. **Strumenti chirurgici, cuscini ortopedici, calze elastiche, specialità in gomma,** ecc. 9

GENGIVARIO BOTOT
ALL'ACIDO FENICO
Antidifterico - Corregge il cattivo alito ed impedisce la carie e l'annerimento dei denti
Indispensabile per l'igiene della bocca.
Flaconi da L. 2, 3 e 3 50. 4
Farmacia GIORDANO Propr. di S. A. R. la Duca d'Aosta **Via Roma, 17, Torino.**

Quando un sudicio insetto vi molesta
Metti tosto *Razzia* sopra la testa.
3315 M

TORINO, 1896 — Tip. ROUX FRASSATI e C.ia

ANTICA DITTA
Via Po, 38 TORINO **ANGELO SIGISMONDI** Via Po, 38 TORINO
Casa fondata nel 1844
Premiata alle Esposizioni di Palermo 1892 e Berlino.

Fabbrica specialissima di tutti gli **accessori e bulletts** per la caccia.

Completo assortimento di **Fucili** e rivoltelle delle più rinomate fabbriche.

Prezzi da non temere concorrenza colle ultime novità.
Si spedisce il catalogo gratis. 3317

Cacciatori!
Volete divertirvi e far buona caccia?
Unitevi in quattro amici e provvedetevi subito dalla premiata Ditta **ROSSI GIUSEPPE,** via Cavour, 22, Torino, del seguente
Pacco di Diana
nel quale potrete, a quell'ora che meglio vi piacerà, improvvisare all'istante **un buon lunch** per quattro persone.
Il **pacco di Diana** *contiene:*
1 scatola sardine Saimma dei cacciatori
1 » prosciutto di Bologna in fette
1 » marrons di pollo con gelatina
1 kulmach di due all'ungherese
1/2 bottiglia cognac stravecchio, 3 stelle
Il tutto di prima scelta e scatole con chiavo a **facile apertura** per note . . . . . **L. 7 90**
coll'aumento di **lire una** per le spedizioni franche di porto in tutto il Regno. 3301/14

Polvere per limonata citro-magnesiaca
estemporanea, purgante, aggradevole, di azione pronta e sicura, inalterabile, conservabilissima per viaggianti. - Boccetta di grammi 30 L. 1. Spedizione 1/2 postale L. 1 20. — *Farmacia* **Bernocco,** via *Lagrange,* angolo via *Morgari,* **Torino.** 1250

Acque Minerali Sterilizzate
A. GIOMMI & C.
Torino - Bologna - Pesaro - Ancona

CERTIFICATI.

Signor Giommi,

Molti colleghi mi assicurano l'efficacia della sua acqua sterilizzata **Vichy;** avendo la mamma da lungo sofferente di gastropatia, la prego mettermi una dozzina di bottiglie a L. 0 30 cadauna.

Dev.mo: Dottor UMBERTO VISETTI
Addetto all'Ospedale Mauriziano.

Signori A. Giommi e C.

Ho sperimentato per mio conto la vostra acqua artificiale di **Vichy** e l'ho trovata perfettamente corrispondente anche dal lato terapeutico a quella naturale.
Vi prego consegnare al latore del presente contro pagamento sei bottiglie.

Dev.mo: Dottor TURINA
Già interno Ospedale San Giovanni, assistente Ospedale Mauriziano.

Una bott. di Vichy, Vals, ecc. L. 0 30 - Per 25 bottiglie sconto di L. 1 25.
Si spediscono casse di 25 bott. al prezzo di L. 9 50 compresi il vaso e l'imballaggio

TORINO — Via Foscolo, 17 — TORINO 2251

FABBRICA DI
MACCHINE ELETTRICHE
INGEGNERI
NORELLI, FRANCO e BONAMICO
Torino — Via Gaeta, 5
Cataloghi, progetti e preventivi gratis dietro richiesta.
1408

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute.
Stabilimento Chimico **MALESCI, Firenze,** — Invio **gratis** dell'opuscolo illustrativo. 2206 F

G. B. COSTA di ANTONIO
GENOVA
Rappresentante della Casa
Haasenstein e Vogler
con ufficio in **via Roma, 10, p. p.,** riceve avvisi per la *Stampa - Gazzetta Piemontese* di Torino, per qualsiasi altro giornale d'Italia e dell'Estero.

Pubblicità economica

Centesimi 5 ogni due parole
Minimum **50** *Cent.*

NB. *Nella «Pubblicità Economica» si accettano volentieri avvisi di affittamenti, domande ed offerte di impieghi.*

Affittasi bella camera mobiliata sul corso Valentino, secondo piano, a persona seria. — Scrivere a F. 190 T., presso *Haasenstein e Vogler.* Torino.

Al presente spazioso locale sotterraneo (Interrotto) della superficie di mq. 110 ed uno magazzino da vino, ecc. — Piazza Castello, 18. c 3296

Alloggio al primo piano di nove camere, due soffitte con vista sui giardini. — Via San Dalmazzo, 22. c 3154

Camera ben mobigliata ed elegantemente mobigliata, possibilmente con pensione, presso famiglia distinta, preferibilmente francese, è ricercata da forestiero, persona seria. — Scrivere 1038, *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 3276

Da affittare in via Orfane 20 Bottega con retrobottega. Due camere al 5° piano. Ivi, vendesi vitta sita in Cordova Castiglione. c 3054

Piccola casa di nuova costruzione, con giardino, da vendere nel borgo San Salvario. — Rivolgersi dal capo-mastro in via Calvo, n. 8. c 3008

Abile sarta desidererebbe posto da direttrice; ottime referenze. — Scrivere B. T. 1040, fermo in posta, Torino. c 3288

Commesso abilissimo in articoli d'lngeria, troverebbe subito posto presso Casa Schostal et Hartlein. Cerasani pure abili lingeriaio. Rivolgersi direttamente alla Casa, via Roma, angolo via Finanze, 1. Inutile presentarsi senza ottime referenze. 3270

Giovane impiegato, pratico della contabilità e della vendita al dettaglio, cerca posto. Avendo viaggiato nel Piemonte e Liguria, e conoscendo estesissima clientela, sarebbe disposto di viaggiare. — Pregasi scrivere al N. 3261 presso *Haasenstein e Vogler,* Torino.

Posto conveniente, lucroso, libero troverebbe persona disposta versare L. **300,** garantite, fruttifere. Rimborso sicuro. — Offerte serie: Zinori Carlo, posta, Torino. c 3298

Portieria. Marito e moglie, quest'ultima pensionata, desidererebbero portieria anche senza stipendio. — Per informazioni rivolgersi drogheria Tirone, piazza Vittorio, N. 14. c 3319

Mancia
a chi riporterà piccolo taccuino, contenente memorie, smarrito nelle vicinanze di via Po. — Portinaio corso Vinzaglio, N. 15. c 3322

Istituto Maschile I. Mistell
Seletta (Svizzera tedesca).
Studio speciale della lingua tedesca, francese, inglese ed italiana. Scienze comm.li e tecniche. Prezzi moderati. Esistente da 20 anni. — Per referenze e programmi rivolgersi al Direttore. H 3193 X

Istituto Maschile Bieber-Schlüfli
Schinznach-Dorf
(Argovia Svizzera)
Studi, rap. delle lingue mod., scienze comm. e tecn. Sit. salubertima, vita di fam. Prezzi mod. Prim. referenze. Soggiorno di vacanza. Rivolgersi alla Direzione. 2244 L

Si cederebbero le annate 8 complete 1886-94 della *Gazzetta Piemontese* - Riv. al N. 20, *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 3289

Tacci i francobolli usati comprare continuamente - Prospetto *gratis.* T. ZECHMEYER, **Norimberga.** 2251 X

Da vendere con mora e da affittare case civili e rustiche in amenissime posizioni, con spazione cantine in *Canelli* e *Castiglione d'Asti.* — Scrivere al N. c 3321 *Haasenstein e Vogler,* Torino.

Elegante equipaggio
per campagna. Cavalla baio-scura, cinque a due ruote e finimenti vendesi. — Offerte a H c 3305 T *Haasenstein e Vogler,* Torino.

Si compra bottiglie
e flaschi usati. — *Genovese,* via Nizza, 9. 3318

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

A. D. Grazie lunga lettera, t'amo tanto, ma come sorella; sei contenta. Non sperare bruci tua immagine, mi fa tanto bene guardarla, baciarla. Sarei felice mandarti la mia ella..... Faccia già giornale che spedirò a suo tempo. 3239 R

14 luglio. R. C. Ricevuta: nelle quotidiane occupazioni mio pensiero è pieno di te, ansiante vederti. Cercherò mezzi desiderati. Astringete, però macchia. Milla. c 3317

TORINO, 1896 — Tip. ROUX FRASSATI e C.